

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONI E DI OPINIONE

ANNO 43° - NUMERO 4 - TRAPANI, 28 FEBBRAIO 2001

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»
Mt 5,37

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>
E-mail farogiornale@tin.it farogiornale@tin.it

Visita del presidente dell'Antimafia dopo la cattura di un noto latitante

Giuseppe Lumia (ds) è stato nella nostra città il 22 febbraio per esprimere alle forze dell'ordine ed alla magistratura il suo compiacimento per l'arresto del latitante Vincenzo Virga, ritenuto un boss della mafia trapanese. Innanzitutto l'on. Lumia ha visitato la questura, dove si è complimentato con il questore Pietro Ieva e con il dirigente della squadra mobile Giuseppe Linares. Successivamente si è recato in prefettura per incontrarsi con il prefetto Fulvio Sodano e con i comandanti provinciali dei carabinieri, Carmelo Burgio, e della guardia di finanza, Costantino Catalano. Lumia ha, fra l'altro, detto: «Dobbiamo attaccare i patrimoni mafiosi e far capire ai boss che non è in pericolo solo la loro libertà personale, ma anche la loro ricchezza: confiscare i beni, dunque, per metterli a disposizione della società».

Sul mancato coordinamento delle forze dell'ordine denunciato pubblicamente dall'Arma dei Carabinieri, Lumia ha comprensibilmente minimizzato, sostenendo di avere, invece, riscontrato una "ottima collaborazione" ogni volta che ha messo il naso in questo comparto. Nonostante tutto, non speriamo che sia veramente come egli ha detto.

Il presidente dell'Antimafia ha parlato, inoltre, di un "nuovo modello di mafia" affermatosi in questi ultimi anni, il cosiddetto "modello Virga". Secondo Lumia, infatti, questo "modo nuovo di essere mafioso" consisterebbe più nel-

la collusione che non nella cosiddetta "militanza stragista ed aggressiva". Un modello, cioè, che "collude con la società e che in-

meno clamorose, cioè un modo di fare non devastante, ma altrettanto redditizio (estorsioni e intimidazioni, soprattutto). Lumia ha insi-



trecciare rapporti con l'imprenditoria e con la politica". Sarebbe questo, secondo il presidente dell'Antimafia, un modo per sfuggire alla repressione da parte dello Stato, operazioni subdole tendenti a non aggredire frontalmente le istituzioni, ma ad aggredirle sotto forme apparentemente più innocue e

stato che "bisogna colpire le ricchezze dei mafiosi e metterle nelle mani dei cittadini". Il presidente antimafia ha, infine, descritto il ruolo che il Virga avrebbe svolto nell'ambito della mafia e contro gli interessi della città di Trapani, impedendone la maturazione e lo sviluppo nella legalità.

Vincenzo Virga, come è noto, prima di essere arrestato ha trascorso a Baglionuovo gli ultimi sette mesi della sua latitanza. «Non ci faceva mancare nulla» ha dichiarato Margherita Mirlocca proprietaria della casa in cui il latitante alloggiava e moglie di Giuseppe Simonte ed ha continuato: «Era un ospite eccellente, non lo conoscevo prima che venisse a Baglionuovo, ma vi garantisco che si tratta di una persona squisita, gentile ed educata. Stava sempre dentro, notte e giorno, e nessuno lo ha mai visitato. Mio marito faceva la spesa, ma lui ci dava i soldi. Ho saputo solo alla fine che era una persona molto importante e con noi si è comportato sempre bene, educato e generoso. Mio marito non ha mai fatto niente di male, è incensurato, è una persona onesta e ha sempre lavorato in campagna senza disturbare nessuno. C'è lo hanno portato in casa presentandolo come una persona molto corretta. E in realtà è stato sempre buono e generoso». E' ovvio che diversamente la pensano le forze dell'ordine e la magistratura.

Soddisfazione per la cattura di Vincenzo Virga hanno espresso, fra gli altri, Giulia Adamo, presidente della provincia, e Nino Laudicina, sindaco del capoluogo.

Michele Megale

Antonio Calcara
(segue in quarta)

I sindaci del Belice chiedono più soldi Altri 38 mld «trovati» nelle casse della Regione

Non sembra trovare requie il doloroso calvario del Belice. Dopo il colpo mortale del sisma del lontano gennaio del '68, il Belice ha dovuto subire in questi lunghissimi anni ogni sorta di aggressioni, da alcune delle quali si è potuto difendere grazie all'unità di tutti i sindaci, senza distinzione di coloritura politica. Unità che, seppur da qualcuno scambiata per consociativismo, si è rivelata in effetti solo l'unica efficace arma di difesa. Quando essa è venuta meno, si sono sempre inseriti i nemici esterni ed interni, subito pronti alla diffamazione e alla calunnia.

E quanto accaduto recentemente, a seguito dell'arrivo delle Fiamme Gialle presso gli uffici di otto comuni. In seguito all'episodio sono state scritte e dette cose di una gravità eccezionale su un giornale nordista, con la complicità di qualche sindaco in vena di becero protagonismo. Si è messa in discussione la validità di una legge della Repubblica, operante ormai da alcuni decenni qui nel Belice e molto simile peraltro a quella approvata in altre zone terremotate. Si è irriso persino al "diritto" cedibile legalmente a terzi, con tanto di esempi riferiti ad ipotetici "soggetto A" e "soggetto B", definendolo questo diritto un "meccanismo perverso" che avrebbe drenato ingenti risorse dalle casse dello Stato.

Ma, a quanto pare, ciò che si ritiene valido per il Friuli diventa motivo di peloso scandalismo non appena si varca lo stretto! Un'occasione, buona per tacere e lasciare le forze di polizia al loro lavoro, mirato, a quanto pare, ad accertare solo presunte evasioni fiscali, si è



Enzo Ingraldi, sindaco di Vita e presidente dei sindaci del Belice

trasformata, invece, in una vera doccia scozzese per quei sindaci che sono alle prese con i grossi problemi che un comune a parziale trasferimento ancora comporta (salvaguardia totale del patrimonio edilizio ed architettonico e restauro dei centri storici). Quelle esternazioni, elaborate, a quanto sembra di capire, in un centro in cui sarebbe in atto una vera e pro-

pria faida politica, sono risonante minacciose per la buona immagine della Valle. Ed il tutto è accaduto proprio mentre (in seguito alla cocente delusione ricevuta per l'esiguità dei fondi stanziati dall'ultima finanziaria) sono state poste in essere alcune iniziative per recuperare il tempo perduto.

L'incontro con Violante a Santa Margherita, il convegno a Salemi con Lauricella, l'audizione con il ministro Nesi, le riunioni con il sottosegretario Mangiacavallo andavano in quella direzione. Dimostrare, cioè, con dati inconfutabili alla mano, che il Belice non è quella perversa macchina mangiasoldi come taluni ancora tentano di far credere, e tentare di mettere la parola fine alla ricostruzione, programmando un piano quinquennale d'interventi, separando il doppio regime giuridico fra le opere pubbliche e le abitazioni private.

Tempestiva, a questo proposito, è apparsa l'interpellanza del senatore D'Alì al ministro Del Turco, con la quale si chiede di chiarire i contorni dell'indagine in atto, che se certamente legittima, ha sollevato la naturale preoccupazione e la protesta dei sindaci della Valle per l'immagine distorta che rischia di creare nel Paese. Gli abitanti di quei centri avvertono come una criminalizzazione il trasferimento

Ciro Lo Re
(segue in quarta)

L'esternazione di Andreotti e il conflitto di interesse

Nell'ultimo numero ho riportato l'amara profezia di Andreotti secondo il quale la prossima legislatura durerà poco perché «morirà nella culla». Andreotti è un polacco dalle battute facili, ma non è uno sprovveduto. Allora quali motivazioni possono avergli suggerito questa previsione?

Di motivazioni ne trovo due: una positiva e una negativa.

La prima potrebbe essere dettata dalla previsione che il prossimo Parlamento approvasse subito la nuova legge elettorale e, perciò, correttezza istituzionale vorrebbe che il Parlamento venisse sciolto per dar luogo a nuove elezioni con la nuova legge. Ipotesi questa poco probabile perché l'approvazione di una nuova legge elettorale è uno scoglio insormontabile, essendo difficile mettere tutti d'accordo e perché i nuovi eletti ben difficilmente con il loro voto sanzionerebbero la prematura fine della legislatura con il rischio di tornare a casa.

La seconda motivazione, più verosimile, è che nessuno dei due

poli avrà una solida maggioranza che lo metta a riparo, in un Parlamento di facili voltafaccia, da ribaltoni. Il rischio vale per tutti e due i poli, ma soprattutto, per il centro-destra del quale si dà per certa la vittoria, gravata, però, da pesanti incognite sulla stabilità, al punto che Berlusconi ha proposto per gli eletti un patto di stabilità antiribaltone. Non è un mistero, infatti, che Bossi vuole 65 collegi con almeno 40 eletti, la vice presidenza del Consiglio e tre ministeri importanti. E se non ottiene quanto richiesto?

Buttigione vuole un ministero per sé ed uno per Mannino, ma il Capo non vuole presentare «vecchie facce». Gli appetiti per le poltrone di ministro e di sottosegretario sono molti, ma la riforma Bassanini con la riduzione dei ministri a 12 crea gravi impacci. La lista dei ministri sarà presentata da Berlusconi «solo qualche giorno prima delle elezioni» per non creare scontenti. Ma già si sa che

Trapani: nuova «piazza d'armi» ?

Per l'aeroporto militare di Birgi (dove è di stanza il 37° Stormo) e per Trapani inizierà una nuova era?

L'ampliamento, di cui si è parlato nei giorni scorsi, consentirà alla base aerea italiana di raggiungere la superficie complessiva di circa 616 ettari. E prevista una spesa di 250 miliardi di lire. I lavori saranno realizzati in dieci anni e verranno impiegate anche maestranze locali. Per la prima trincea è prevista una spesa di 140 miliardi di lire e l'inizio nel mese di gennaio del 2002.

Tale ampliamento consentirà di rendere più efficiente la pista secondaria e la costruzione di hangar

destinati ad ospitare in un primo tempo gli F-16 e successivamente gli Eurofighter in sostituzione degli F-104. La base diventerà Brigata Aerea.

«La pista principale sarà adeguata anche per consentire atterraggi e partenze con scarsa visibilità. Realizzeremo anche una nuova bretella di rullaggio che collegherà lo scalo civile con i piazzali della nuova area espropriata fino all'ingresso sulla testata lato mare». Questa la dichiarazione del colonnello Elio De Martini, comandante della Base durante una recente conferenza-stampa e, proseguendo, ha aggiunto che detti lavori consentiranno una più agevo-

le circolazione del traffico civile creando ulteriori presupposti per un vero e proprio rilancio dell'aeroporto «Vincenzo Florio» e dell'economia provinciale nel suo



Un Eurofighter 2000

complesso. L'aeroporto civile, ricordiamolo, vive e convive con quello militare.

Per tale opera alcuni proprietari di terreni e di cinque villette costruite sul litorale di Marausa hanno avuto notificate le ordinanze di esproprio (in tutto venti): si tratta di circa 45 ettari di terreno. Questo ha suscitato proteste tra gli interessati e alcuni abitanti della zona. La notizia è rimbalzata a Palazzo D'Alì, dove, durante la riunione di Consiglio, i consiglieri hanno protestato energicamente e hanno chiesto l'intervento del sindaco per conoscere i motivi dell'ampliamento della base militare.

Angela Virgilio
(segue in quinta)

ALL'INTERNO

- 2 L'ambasciatore di Germania ospite del Rotary
- 3 La commissione per le pari opportunità
- 4 Questi nostri «bravi» ragazzi
- 5 Dimissionamenti e «dolori» della Quercia trapanese
- 6 Intervista con Rosario Asta, nuovo assessore prov.
- 7 A casa i quattro gemellini di Tangi
- 8 Tp-Basket: Addio sogni di...

L'ambasciatore di Germania ospite del Rotary Club

Di Unione Europea si è discusso, nei giorni scorsi a Trapani, in un interessante incontro, organizzato dal Rotary Club Trapani-Erice. Ospite della serata l'ambasciatore di Germania a Roma, S.E. Fritjof von Nordenskjöld, che nella sua dettagliata relazione su "Germania ed Italia per l'Europa unita" si è, particolarmente, soffermato sulle convergenze italo-tedesche e sul ruolo esercitato dalle due nazioni all'indomani del summit di Nizza, in un momento in cui gli stati membri dell'Unione si trovano a dover affrontare e superare una fase critica caratterizzata da tre mega progetti: l'allargamento ad est, la globalizzazione e la riforma dei meccanismi decisionali a livello comunitario.

«Punto fondamentale dell'allargamento ad est - ha affermato l'ambasciatore - è la completa integrazione fra tutti gli stati europei, senza distinzione tra occidentali e oriente. La sfida della globalizzazione riguarda, invece, il peso che l'Unione deve raggiungere ed avere in ordine alle principali questioni internazionali, quali la prevenzione delle guerre, la limitazione degli armamenti, il riscaldamento del clima, i mercati finanziari globali ecc. Il terzo punto poi, quello decisivo, interessa non solo la riforma delle competenze istituzionali appartenenti all'Unione Europea e ai singoli stati membri, ma anche la legittimazione democratica, davanti alle rispettive individualità nazionali, delle decisioni prese a livello europeo. L'Unione Europea - ha concluso von Nordenskjöld - è una unità sui generis. Gli stati nazionali europei continueranno ad esistere in essa, ma solo se riusciremo a creare un'Europa unita economicamente e politicamente, con istituzioni riformate, pienamente capaci di agire, trasparente per il cittadino e legittimata democraticamente dallo stesso, solo allora il progetto Europa avrà un futuro, e solo allora l'Europa

potrà rivestire un ruolo importante, sia al suo interno che all'esterno, secondo le ambizioni di noi



Fritjof von Nordenskjöld durante il suo intervento

tutti, italiani e tedeschi in prima linea»

Liliana Di Gesu

Iniziativa del corso di laurea in Archeologia Navale

A distanza di appena tre mesi dal suo avvio, il corso di laurea in archeologia navale, il primo in assoluto in Italia in questa interessante materia, in funzione presso il polo didattico universitario di Trapani dopo la convenzione sottoscritta dal consorzio universitario trapanese con l'università di Bologna, ha già fatto registrare, oltreché il pieno gradimento ed il consenso dei circa 50 studenti che lo frequentano, anche l'interesse del mondo accademico e scientifico. A conferma della valenza che il corso sta via via assumendo per la validità teorica e pratica degli insegnamenti e dell'eccellente lavoro svolto dai docenti, un primo gruppo di allievi guidato dal prof. Maurizio Tosi, docente di preistoria, si recherà presto al santuario di Oman per

compiere studi pratici in quella che è una delle zone più ricche di reperti archeologici dell'intera Arabia.

Altri gruppi di studenti, tra questo mese di febbraio e la fine del prossimo mese di maggio, andranno in Sardegna al fine di partecipare a scavi archeologici che sono in programma nella città punica di Tarros. Responsabile di queste «spedizioni» sarà il prof. Enrico Acquaro, docente di archeologia fenicio-punica.

Nel prossimo mese di agosto, infine, un ulteriore gruppo di studenti, assieme al prof. Dario Giorgetti, docente di storia romana, sarà impegnato nella zona archeologica del vecchio porto fluviale di Roma. Sia il Michele A. Crociata (segue in quinta)

Edilizia e disabili al consiglio comunale

Hanno votato insieme, maggioranza e opposizione, per venire incontro ai problemi tipici di coloro che operano nell'edilizia e di quelli che, per varie ragioni, si trovano in condizione di disabilità.

Sono stati due i provvedimenti approvati a tale scopo: lo schema di convenzione per il programma costruttivo, che porterà alla realizzazione di 48 alloggi nella zona di ripiani Cappuccini da concedere ai dipendenti dello Stato impegnati nella lotta contro la mafia e il piano di lottizzazione «Sole e sale» che si realizzerà a Salinagrande.

L'accordo tra maggioranza e minoranza ha retto anche sulla richiesta di ritiro della delibera sul servizio di trasporto dei portatori di handicap. La convenzione con la fondazione «Auxilium» e con l'Atas, però dovrà essere riproposta. Il consigliere Salvatore Daidone ha chiesto di prendere in considerazione il trasporto dei disabili che non fanno riferimento alle due strutture suddette, ma che hanno lo stesso il diritto a ricevere l'assistenza per raggiungere i centri di riabilitazione.

Francesco Mercadante

Calendario delle «scinnute»

Con l'arrivo della quaresima arrivano pure le cosiddette scinnute dei gruppi dei «Misteri» che escono in processione il Venerdì e il Sabato Santo.

Il programma di quest'anno è il seguente: *Lavanda dei piedi, Gesù nell'orto, L'arresto e Caduta al Cedron* il 2 marzo, *Gesù dinanzi ad Hannan e Gesù dinanzi ad Erode* il 9 marzo, *Flagellazione, Incoronazione di spine, Ecce Homo e Sentenza di morte* il 16 marzo, *Ascesa al Calvario* il 23 marzo, *Sollevazione* il 30 marzo, *Addolorata* il 6 aprile.

Le scinnute, come è noto, si svolgono nella chiesa del Purgatorio alla presenza del Vescovo, che a conclusione celebra la S. Messa.



bar - gelateria - pasticceria - banchetti e ricevimenti - sala riunioni - sala tv - pizzeria - self service - pub - messaggeria - pizze da asporto e a domicilio
Via Gemma d'Oro 95 - Castellammare del Golfo - tel/fax 0924 39248

SCUOLA L'Istituto Nautico «Marino Torre» ha istituito un corso sperimentale per il conseguimento del certificato di primo soccorso sanitario a bordo di navi mercantili. Il corso è aperto agli alunni delle classi che stanno completando gli studi, ma possono parteciparvi anche gli esterni. L'iniziativa rientra in una strategia di rinnovamento dei cumuli scolastici per rendere il titolo di studio più rispondente alle esigenze del mondo del lavoro.

DESTRA È stata costituita a Trapani una nuova sezione del «Movimento Sociale Italiano» intitolata a Giorgio Almirante. È stato costituito un direttivo, del quale fanno parte: Giacomo Campo, segretario, Filippo Erice, vice segretario, e Antonio Caruso, tesoriere. Con questa iniziativa il direttivo si ripromette di «dare voce a tutti coloro che credono nei valori ideali della destra».

RESTAURI Giuseppe Basile, direttore dell'istituto centrale di restauro, è intervenuto ai lavori del master di specializzazione in restauro di monumenti ed urbano, che è stato organizzato dall'ordine provinciale degli architetti di Trapani. Basile, che è stato anche responsabile del restauro di opere di Cimabue e di Giotto, ha parlato di come sia cambiato oggi il modo di intendere il restauro e dei pregi e dei difetti dei lavori a cantiere aperto.

SPORT L'amministrazione comunale del capoluogo ha firmato un'intesa con l'istituto di credito sportivo e con il Coni per accedere ai mutui agevolati finalizzati alla costruzione, al miglioramento e alla ristrutturazione degli impianti sportivi. Con i mutui a tasso agevolato la città di Trapani potrà così acquistare aree ed immobili da utilizzare per l'attività sportiva. Cecè Castelli, assessore al ramo, ha dichiarato: «Si tratta di un momento molto felice per lo sport della città e per gli sportivi».

ARCHEOLOGIA Quattro studenti del corso di archeologia marina in funzione presso il polo didattico universitario trapanese sono partiti alla volta degli Stati Uniti per prendere parte al meeting internazionale dell'archeologia subacquea di mare profondo. Accompagnati dal loro professore Francesco Torre, assisteranno, fra l'altro, alla presentazione alla stampa ed alla comunità scientifica internazionale delle scoperte fatte durante una spedizione condotta alcuni mesi fa nel mar Nero, nel corso della quale sono state rinvenute tracce che attestano la veridicità scientifica del fenomeno che la Bibbia chiama «diluvio universale». Al meeting internazionale, che si tiene a Boston, gli allievi trapanesi incontreranno i loro colleghi americani, con i quali discuteranno il progetto di un futuro scambio culturale fra studenti di Trapani e studenti di Boston.

SEMAFORI Sono vecchi e mal funzionanti i semafori della città di Trapani. Per questo motivo l'amministrazione comunale ha deciso di sostituirli. Frattanto molti di essi sono stati già spenti perché ritenuti pericolosi, non riuscendo più ad essere fra loro sincronizzati. La giunta ha già predisposto nel bilancio 2001 una somma per l'acquisto di nuovi semafori e per la loro manutenzione.

ROTARY La dott.ssa Angela Mazziotta, presidente dell'associazione Ambiente e vita e componente della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e paesaggistiche della Sovrintendenza ai BB CC di Trapani, ha tenuto venerdì 23 febbraio, in occasione di una conviviale del Rotary Trapani-Erice, una relazione su «I lumi e l'ambiente». Ha sottolineato, fra l'altro, che è oggi necessario ridimensionare il termine «ambientalismo». «Bisogna porre l'uomo al centro del suo habitat, senza estrometterlo dal territorio e senza costringerlo a subire assurdi vincoli o spropositati divieti che mettono in bacchetta l'ambiente cristallizzandolo e ne distruggono, spesso, le espressioni vocazionali, rendendo ogni regione omologa alle altre». Nella magnifica cornice del Baglio Elena di Pietretagliate, il presidente del Rotary, ing. Vito Garitta, ha, inoltre, messo in evidenza quanto sia opportuno riuscire a coniugare la civiltà e civiltà con quella tradizionale, salvaguardando quest'ultima, ma certamente non rinunciando ai benefici dell'altra.

Francesco Genovese

Un impianto sportivo dimenticato Ennesimo caso di degrado cittadino

Ancora una volta Trapani mostra tutta la sua incapacità nel far fronte ai casi di degrado cittadino, rivelando, come già da parecchio tempo accade, un atteggiamento di assoluta indifferenza. Stiamo parlando degli impianti

all'allenamento di una squadra di calcio locale, una volta terminata, è stata abbandonata alle razzie e agli atti vandalici, che hanno ridotto campi e spogliatoi nello stato in cui versano attualmente.

mentare, un campo da tennis e due spogliatoi. Lo stato di degrado è notevole: i campi di calcio e di tennis necessitano di radicali interventi per quanto riguarda la recinzione e il terreno di gioco. Un discorso a parte va fatto per gli spogliatoi, che, letteralmente distrutti al loro interno, presentano locali che solo lontanamente possono definirsi tali: porte scardinate, buchi e scritte sui muri, calcinacci e vetri rotti sparsi sul pavimento.

Naturalmente non va messo in secondo piano l'uso abusivo degli impianti da parte di alcuni ragazzi ai quali basta scavalcare un cancello per entrare nella fatiscente struttura, dove la loro incolumità è sicuramente a rischio. Oltretutto i già citati spogliatoi sono spesso rifugio per tossicodipendenti.

Tale è, dunque, lo stato in cui versa la struttura sportiva in questione: costata, all'epoca, centi-



naia di milioni, e da più di tre anni in queste condizioni. Se preso in tempo utile il complesso, tuttavia, potrebbe essere tuttora risanato, con un conseguente utilizzo sorvegliato e certamente più sicuro di quello attuale. Attendiamo gli sviluppi della questione.

Alberto Fiorino



ti sportivi siti in via Villa Rosina in prossimità del raccordo autostradale. La struttura, destinata

Il complesso sportivo comprende: un campo di calcio a cinque, un campo di calcio regola-

ENFANT TERRIBLE



CAMARDAUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da

PEUGEOT 206 L. 19.300.000

Le ragioni delle donne

La commissione per le pari opportunità

Nella battaglia per l'uguaglianza dei diritti civili e politici la donna ha ricevuto la spinta dal diffuso malessere oscuro della propria subalterità (nel lavoro il diritto alla maternità era mortificato con il licenziamento, le condizioni di affatica-

maternità, quale sua specifica condizione fisica, non si sovrappone al sentirsi donna, rendendola scontenta, moralmente stanca o rinunciataria rispetto al diritto di procreare.

L'aspirazione essenziale e sovrana della donna è da sempre

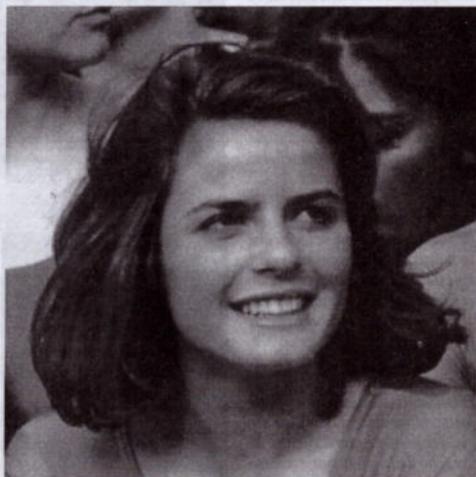
tadine, procedere alla stesura del relativo regolamento da sottoporre, in forma di deliberazione, all'approvazione del Consiglio Comunale.

S'impone al Consiglio Comunale di Trapani, a cui l'amministrazione ha inviato da mesi il regolamento della costituzione della Commissione per le Pari Opportunità, di procedere all'approvazione in tempi molto brevi.

L'aspirazione di ogni essere umano è quella di conseguire uno stato di sereno abbandono nel divenire delle stagioni della vita.

Tale aspirazione nella donna è più intensamente avvertita forse perché ella sa, per esperienza epocale e quotidiana, che quanti con lei vivono e da lei sono amati e sostenuti la ritengono l'epicentro di una raggiungibile felicità. E' giusto il suo impegno, quindi, a non rinunciare al suo ruolo vitale per la società tutta di promozione di una coscienza di diritti per la conservazione ed il mantenimento di valori sani quali quelli dell'amore, della procreazione e della famiglia.

Angela Cangemi



mento nel lavoro le procuravano l'aborto bianco, il salario era sempre inferiore a quello dell'uomo a parità di numero di ore lavorative, di rischi, di titoli di studio, ecc.)

Nel tempo la donna si è impegnata, e quasi sempre insieme all'uomo, per ottenere le leggi che la tutelassero dall'offesa dei diritti riconosciuti dalla stessa Carta Costituzionale.

Oggi una legge specifica impone a ciascuna Amministrazione Comunale l'istituzione della Commissione delle Pari Opportunità, il cui compito è di sorvegliare che le leggi di tutela della donna lavoratrice e madre siano rispettate.

Contrariamente a quanto possa pensare una scarsa parte della società, la donna rivendica la parità dei diritti perché ama i figli e l'uomo con il quale ha imparato a vivere o decide di voler vivere.

Essa desidera integrare la madre nella donna, desidera che la

stata quella di salvaguardare la famiglia, la casa. Oggi, a seguito delle diversificate battaglie sociali e politiche per ottenere il riconoscimento dei propri diritti, la donna ha maturato, approfondendola, la consapevolezza della propria capacità di sostenere l'uomo più di quanto egli la sostenga.

Ma ha capito anche che il mito che tiene il femminile vincolato alla "natura" ed alla "specie", affinché rimanga tale per l'uomo e per se stessa non deve essere motivo perché ella si senta "soggetto domestico".

In altri termini la società, nella sua totalità, deve consentire di portare l'attenzione su se stessa, senza provare sensi di colpa, deve consentirle di seguire il cammino dei figli mentre svolge il proprio nel mondo del lavoro, della casa e nella piena autonomia materiale e spirituale.

La testimonianza che la legge sulle pari opportunità è realmente operativa su tutto il territorio dello Stato italiano risiede nella possibilità per ciascuna donna di coniugare i tempi di lavoro con quelli della vita sociale e familiare.

S'impone allora alle numerose amministrazioni comunali che ancora non hanno istituito la Commissione a favore delle cit-

Come picchiare le donne

«Come picchiare le donne secondo il Corano e non lasciare segni» e, quindi, senza correre il rischio di essere denunciati per aggressione e percosse, si legge in un libro pubblicato in Spagna, «La donna nell'Islam», dall'Imam Mohammed Kemal. Si legge che i «colpi devono essere inferti contro una parte dura del corpo come le mani o i piedi e che bisogna usare verghe sottili per non provocare ematomi o cicatrici».

Lo scrittore si difende dicendo che quanto ha scritto fa parte



del Corano e costituisce un avvertimento alla donna che si ribella all'uomo.

«La vita è amore»

Poesie di Giovanna Abbate

Strano titolo quello della silloge di poesie di Giovanna Abbate «La vita è amore», è strano perché in esso è celata la carpiata volontà di trasformare questa vita, così drammatica e tragica in alcuni casi, in un ciclo o in un canto di paradiso terrestre, stranizza l'assoluta certezza che la vita sia amore e solo amore anche se l'autrice in più casi fa affiorare, attraverso una azione connotativa, ciò che essa vita veramente è, ma pare, ripeto, a primo acchitto che l'Abbate si sia fatta riservare dal Padreterno un angolino solo per lei. Allora ci troviamo di fronte ad una poesia dal timbro e dal sapore ambiguo?

Molti elementi ce lo confermerebbero: da un lato è come un insieme di cose che si liquefano al fuoco eterno dell'amore, nel senso specifico del termine, e dunque dell'altruismo, della carità cristiana, della rabbia mal celata verso l'ingiustizia: afflitti ed insurrezioni, per quanto bene conosciamo l'animo umano e l'antropologia sociale dell'uomo, insito nella sua natura, segno zodiacale/DNA, che autonomamente si dedica al culto della personalità, e quell'«io» umano, ovviamente ben distinto da quello di Marcuse o di Federico Nietzsche che, con il loro mostruo-

so dogma ben celato dietro la filosofia del «superuomo», hanno creato più danni di dieci bombe atomiche, di quell'«io» borghese per il quale la vita va vista al di qua del fuoco, lontana da compromessi e da tragiche illusioni nonché da quel realismo che, a solo osservarlo o saperne l'esistenza, abbaglierebbe fino ad accecare.

La poesia dell'Abbate è pregnante simbolismo, se pur nella sua disarmante ingenuità basterebbe citare «Ma se mi specchio / e accarezzo il mio viso / un po' segnato dagli anni. / è la vita», ecco, proprio nell'ultimo verso coagula l'intenzione del poeta: la vita nel suo essere «io» ed essere «altri», lager e cantico delle creature, rifiuto del presente e anelito ad un eventuale Eden del quale v'è amara certezza di nebbia quale preveggenza inconscia, ma c'è di più: nel finale de «la vita è amore» un verbo, buttato a livello inconsapevole, tradisce una sensualità prorompente tradotta da un atteggiamento dannunziano che è già il particolare di un quadro di vita, ed ecco che ancora una volta la «vita», nella sua interezza, ritorna.

Qui giova poco, come ho detto in «Psicanalisi dell'arte», ricercare difetti di natura linguistica e atten-

zionare fragili costrutti poetici o un uso poco generoso, in molti casi, di quella grande protagonista che è la PAROLA oppure di forzare e, di conseguenza, costruzioni artificiose: qui giova invece analizzare ciò che c'è dietro il sipario, il significato più profondo e nascosto che sta sotto il «semplicismo» retorico privo di setaccio filosofico e musicale che si appoggia ad un genere comune non solo a poeti episodici ma anche a quelli accademicamente blasonati. E chi sta dietro il sipario? Ci sta una donna, in questo caso, che pur sforzandosi di cantare il mondo finisce per cantare se stessa scoprendosi poetessa e finendo per esserne coinvolta.

Qualcuno griderebbe, come ha già fatto, «è nata una stella», no!, è solo una donna che ha avuto il coraggio di «dire», se pur in forma poetica! Un gioco perverso e ambiguo, quello del poetare, che la Abbate sovravvede ridimensionandolo, portandolo a livello discorsivo, senza fronzoli nozionistici cui non pochi insegnanti o laureati di lettere si asservono, con il solo desiderio del «diverso» per non morire nel silenzio ovattato delle mura domestiche, dell'ossessivo monologo rivolto ad una «entità» illusoria, del comunicare dentro e fuori i confini del personale, e qui si scopre, finalmente, il vero temperamento dell'essere umano, al di fuori del consueto, del «dejà vu» che parla attraverso la parola scritta e sia essa dardo o aspersorio, riflessione o attacco, confessione o memento, immagini che cedono alla fantascienza e che beffano l'anagrafe, vedi ad esempio «la notte», e non v'è altra ragione se l'autrice ha stigmatizzato la silloge dividendola in capitoli, cioè per argomenti, tempo e cose, affetto e visioni del reale.

Nic Giaramita

Il parto in acqua

Il momento del parto rappresenta per una neo-mamma, senza dubbio, il momento più atteso, ma anche quello più temuto.

Andrà tutto bene? Riuscirà a sopportare il dolore? Cosa dovrà fare?

Sono molte le domande che le partorienti si pongono in imminente del parto.

Oggi la «nuova frontiera del parto» è il parto dolce che consta di tutte quelle tecniche e metodi che vanno incontro alle necessità e ai desideri delle mamme.

Le nuove tecniche e i nuovi metodi nel campo dell'ostetricia sono stati i temi affrontati in un incontro con i ginecologi Salvatore Pollina, Gaspare Ceraulo e Lucia Fiorella.

Cosa rappresentano per una donna il travaglio e il parto?

Il momento della nascita è la fine di una esperienza e l'inizio di un'altra.

Travaglio e parto costituiscono un momento molto importante in cui la donna si misura con il proprio corpo, ma anche con la propria mente, con le proprie paure e

con il proprio dolore, per questo noi vogliamo che la gestante si senta tranquilla, serena e a suo agio e cerchiamo di riprodurre un ambiente a lei più congeniale nel quale possa trovare non solo i supporti tradizionali, ma anche delle tecniche innovative.

Tra queste tecniche di nuova frontiera si annovera anche il parto in acqua?

Certamente, anche se sin dai tempi più antichi l'uomo era a conoscenza delle proprietà curative dell'acqua.

Quali sono i vantaggi del parto in acqua?

Cerchiamo brevemente di riassumerli.

L'immersione nella vasca, **Eliana Giacco** (segue in quinta)

C'erano una volta i mestieri

Ritrovare le proprie origini attraverso il recupero e la riscoperta di antichi mestieri ormai scomparsi o spesso quasi completamente caduti nel dimenticatoio, questo lo scopo di «C'erano una volta i mestieri», una valida pubblicazione frutto dell'attento lavoro di ricerca degli allievi e degli insegnanti dell'istituto comprensivo «Giovanni Falcone» di Trapani. Il libro, presentato nei giorni scorsi e edito grazie al patrocinio del comitato provinciale AICS del capoluogo, mette in luce una serie di figure professionali caratterizzanti l'economia tradizionale del popolo trapanese, un popolo fatto da contadini, pescatori, salinai, mugnai, fabbri, e rappresenta certamente una notevole testimonianza dell'interazione, che può e deve esistere, tra scuola e società.

«In una società in cui ormai l'immagine è alla base di ogni gesto quotidiano - ha affermato il prof. Michele Russo, dirigente scolastico della «Falcone» - abbiamo sentito il bisogno di realizzare qualcosa di concreto e di tangibile che potesse contribuire a lasciare un segno nella storia della nostra città. La scuola deve operare al fine di una migliore co-

noscenza del territorio in cui i ragazzi vivono e educarli al suo rispetto ed alla sua valorizzazione proiettandoli verso il futuro, ma

ciazioni, come la nostra, un protocollo d'intesa finalizzato alla promozione di simili attività. Ci auguriamo che si possa proseguire



Totò Buscaino, Cecé Castelli, Nicola Lamia e Michele Russo

preoccupandosi anche di far loro focalizzare il passato, le loro radici». «In questa occasione - ha asserito Nicola Lamia, presidente del comitato provinciale AICS - mi pare opportuno, oggi, rendere merito al mio predecessore, Nicola Cottone, che ha dato il via a questa proficua collaborazione con il preside Russo, collaborazione nata ancora prima che il Ministero sottoscrivesse con le asso-

sempre su tali parametri». Di notevole rilievo l'intervento del dott. Totò Buscaino, presidente dell'associazione per la tutela delle tradizioni popolari trapanesi, il quale ha tracciato una interessantissima carrellata dei mestieri e dell'artigianato della provincia. Fra i presenti, l'assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Trapani, Cecé Castelli. **L.D.G.**

Pensieri di donna

Chi mai conoscerà i pensieri di una Donna libera o schiava in qualunque parte del Mondo?

Chi mai capirà il sorriso o la tristezza di uno sguardo, la solitudine o il dolore, la gioia o l'amarezza?

Ha dato tutto quello che aveva e il suo cuore è povero, nessuno è grato di ciò che ha dato: l'angoscia le fa compagnia!

Ignazina Scandariato

Questi nostri «bravi» ragazzi

L'Italia è attraversata da un brivido di orrore e di paura. Nel giro di pochi mesi gli organi di stampa hanno riportato episodi di una ferocia inumana i cui protagonisti sono figli che uccidono genitori, fratelli, familiari, o barboni, compagni di scuola, fidanzatini. Non si tratta di ragazzi sbandati perché non hanno casa, istruzione o assistenza; si tratta di rampolli di professionisti, di famiglie benestanti.

La colpa non la si può dare solo all'influsso dei mass-media, alcune volte estremamente negativo se non addirittura perverso. Questa violenza denuncia un malessere ben più grave, che è lo specchio del vuoto esistente che sta alla base dei rapporti genitori-figli.

Però, se nella cronaca nera finiscono i figli di «gente bene», la loro vicenda giudiziaria si concluderà in poco tempo, con pochi anni di reclusione. c'è sempre una scappatoia per chi può permettersi un avvocato in gamba! Se, invece, questi stessi giovani fossero cresciuti, loro malgrado, in un ambiente negativo e degradato, allora sarebbe intervenuto lo Stato e un esercito di psicologi e assistenti sociali li avrebbero «allontanati» dalle famiglie perché incapaci di educare.

La Procura di Stato ha ribadito, tempo fa, che occorre non solo educare, ma anche e soprattutto accertarsi che l'educazione venga recepita e praticata e questo è un preciso dovere dei genitori (sbaglio o lo è sempre stato?).

Oggi, la famiglia ha perso il valore primario di educazione sociale e la scuola il suo carattere sociopedagogico.

Sociologi e psicologi martellano insistendo che occorre più partecipazione non soltanto quando i ragazzi passano dalla fanciullezza alla pubertà. Occorrono punti di riferimento importanti quali quelli trasmessi dai genitori, dai nonni, dalle maestre, dai professori in quanto sono loro che intervengono nei primi anni di formazione.

Il malessere esistenziale ha origine in famiglia, nell'incapacità di comunicazione dovuta al fatto che il più delle volte i padri non trovano il tempo per seguire i figli. Sono troppo presi dal lavoro, dalla carriera e dall'incessante «necessità» di denaro. Le madri lavorano anch'esse cercando una realizzazione al di fuori dal nucleo familiare nel quale, evidentemente, non ci si ritrovano. E allora

quei fagottini vengono affidati alla baby sitter, ai nidi d'infanzia e, poi, ai maestri di scuola elementare e agli istruttori in qualche

essere educatori della propria prole. Quando i ragazzi iniziano le medie ormai «tutto è compiuto». I genitori rimediano alla loro

ma nel momento in cui vorrebbero riappropriarsi del ruolo di padri e di madri si accorgono che la situazione è sfuggita loro dalle mani.

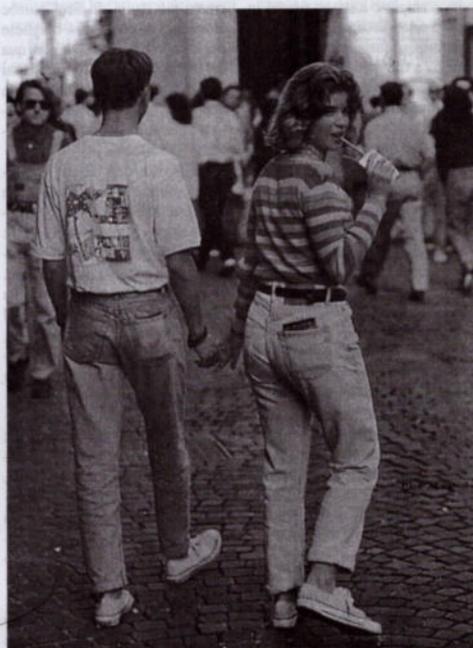
I giovani cadono inevitabilmente nella noia e non si accorgono che nel loro io esiste il vuoto più assoluto. Non riescono ad esternare i sentimenti, qualsiasi sentimento, sembra addirittura che non ne abbiano. Se trovano un «capo» si lasciano trascinare non misurando le negatività e le positività di questa acclamazione. Conoscono tutto e sperimentano ogni cosa. Cadono nell'abbruttimento morale e questo li porta a cercare nuove forti emozioni e a valicare sempre limiti.

Fin quando tutto è permesso, non succede nulla, l'oceano della disperazione tracima quando le pretese, scambiate per diritti, vengono negate. I giovani di questa nostra società consumistica sono incapaci di restare da soli con sé stessi, di trovare dentro di loro una logica in quello che accade.

Se all'apparenza appaiono forti e maturi, sono pronti a spezzarsi, a ritrovarsi nel nulla esistenziale e poco importa se per giungere alla «consapevolezza del sé» uccidono questa è un'autorealizzazione!

La colpa dei delitti dei nostri figli è «nostra», noi stessi abbiamo «ucciso» la loro maturità e il loro fallimento è il nostro fallimento come uomini e come genitori.

Angela Virgilio



palestra. Ma anche questi lavoratori hanno come riferimento il loro «successo» economico e alle spalle la probabile incapacità di

«assenza» con regali e non dicendo mai «no». Il loro senso di frustrazione è tale che riescono a sopportarlo non negando niente,

Diffamazioni e diffamatore

Il caso di cui stiamo scrivendo è quello molto significativo di Leoluca Orlando, ex sindaco di Palermo e adesso anche aspirante presidente della Regione Siciliana.

Orlando, uomo che la pubblicistica corrente ha accreditato come persona «senza macchia e senza peccato», cioè una specie di Immacolata Concezione in versione politica siciliana, è stato recentemente condannato, con sentenza passata in giudicato, a pagare 100 milioni di lire di risarcimento all'avv. Cesare Previti, già ministro della difesa, da lui gravemente diffamato mediante dichiarazioni ed insinuazioni definite «arbitrarie ed infondate» dai supremi giudici.

Leoluca, si sa, non è nuovo a simili comportamenti, ma ora gli è finita davvero male e nel momento più sbagliato, proprio quando egli sta per candidarsi a diventare presidente di tutti noi siciliani. La determinazione del diffamato a difendersi ad oltranza, dunque, è stata premiata dalla Corte di Cassazione.

Gli amici e i sostenitori dell'illustre diffamatore, tuttavia, invece di rispondere con il silenzio al verdetto della magistratura hanno promosso a Palermo una colletta a favore di Leoluca, sostenendo implicitamente il suo presunto diritto a diffamare chi vuole, reazione inquietante e speculare di un certo ambiente che, al di là di ogni ragionevolezza, si

ostina a volere andare oltre ogni regola giuridica, politica ed etica.

Un'altra vicenda di diffamazione da parte dello stesso Orlando è, frattanto, venuta alla luce nei giorni scorsi. In questo caso la vittima della diffamazione è una signora trapanese, la prof.ssa Elda Pucci, anch'essa ex sindaco di Palermo.

Gli attacchi al vetriolo usati contro di lei e le insinuazioni perpetrate da Leoluca contro la sua persona sono stati riconosciuti «immotivati e del tutto privi di elementi probatori» dalla magistratura milanese, che ha inflitto ad Orlando una multa di 70 milioni di lire, nonché una condanna a 5 mesi di reclusione con la condizionale.



Leoluca Orlando

Elda Pucci, in una lettera inviata ad un quotidiano romano, ci ha fatto tuttavia sapere che Leoluca pur avendo subito questa condanna nel 1997, ancor oggi non ha onorato la sentenza dei giudici di Milano. Ciò appare alla pubblica opinione davvero «strano», poiché Leoluca, almeno per gli anni in cui ha fatto il sindaco, è stato sempre il primo a parlare di Palermo come «capitale della legalità» e a battersi contro ogni forma di illegalità. E stata la sua soltanto ipocrisia o Palermo è sì una città legale, ma governata per due legislature da un sindaco illegale?

Ducezio

Francesco Sartarelli, un campione trapanese

Scrivere del proprio padre è sempre un impegno arduo e nello stesso tempo ammirevole per la somma di sentimenti che pervadono le memorie, i ricordi, le piccole cose della vita quotidiana. Per questo il volume che l'amico Vittorio Sartarelli dedica alla rievocazione della vita di suo padre e, più precisamente, alla sua attività sportiva di corridore automobilistico è da apprezzare anche per lo spaccato che offre della vita trapanese degli anni cinquanta.

Chi era Francesco Sartarelli? Quelli che abbiamo i capelli bianchi lo ricordiamo nella sua officina o al volante della sua macchina correre per le strade della Sicilia,

ma per i giovani è uno sconosciuto e perciò è lodevole che la facile penna del figlio lo abbia ricordato perché, anche se «non ha fatto cose mirabolanti ed eccezionali, le cose che ha fatto sono state caratterizzate da geniale inventiva, anticipazione tecnologica, da un grande spirito di sacrificio ed abnegazione e, soprattutto, da un grande amore ed una smisurata passione per lo sport».

La biografia parte da una sera del 3 aprile 1948, quando sarebbe transitato da Trapani l'ottavo Giro Automobilistico di Sicilia con i nomi più grossi dei piloti dell'epoca, in gara per la Targa Florio. La folla di appassionati che gremiva la via Fardella e

piazza Vittorio attendeva non solo i grandi, ma anche il trapanese «Ciccio» che, con una macchina da lui interamente costruita, prendeva parte a detto Giro.

Partendo da questa prima emozione, Vittorio inizia a narrare la vita del padre, apprendista nelle officine di Palermo e poi nell'officina di Clemente Ravetto, la sua prima gara a 18 anni nel 1922, quale meccanico del marchese De Seta alla XIII Targa Florio, le gare con la moto, la sua prima partecipazione nel 1926 quale pilota alla Targa Florio con una macchina affidatagli da un palermitano, il Giro di Sicilia del 1928 con una Bugatti malconcia che presenterà tutta una serie di avve-

nie.

Nel 1934, dopo il matrimonio, decide di aprire a Trapani una sua officina dove, con materiali di recupero ed uno chassis di Topolino, riesce a costruirsi una macchina da corsa con la quale, insieme a Guido Marino, partecipa all'VIII Giro Automobilistico della Sicilia. Ma la gara finisce presto perché nei pressi di Alcamo si

Antonio Calcara
(segue in ottava)

I sindaci del Belice...

(segue dalla prima) di beni immobili privati che, come ha scritto la commissione bicamerale, una facile pubblicistica chiama meccanismi «socialisti».

Intanto, pare siano spuntati fuori «misteriosamente» dalla finanziaria della Regione Siciliana altri 38 mld per il Belice. Erano nel bilancio, pur tuttavia erano «spariti» dal 1998, anche se destinati alla ricostruzione nei comuni della Valle del Belice colpiti dal terremoto del 1968.

Dopo le proteste dei sindaci belicini, la tesoreria provinciale regionale li ha «ritrovati» e li ha subito trasferiti ai municipi di pertinenza.

La cosa, tuttavia, potrebbe anche non apparire strana. Il fatto è che, da quando lo Stato accredita i finanziamenti al Belice tramite la Regione e non più direttamente, i tempi si sono notevolmente allungati e senza una ragione valida. Per quanto riguarda il Belice, infatti, la Regione fa soltanto da cassiere. Una partita di giro viene definita, che non ha alcun peso economico

sulle casse regionali, con fondi che non potrebbero, fra l'altro, nemmeno essere impiegati dalla Regione per altri scopi.

A fine febbraio 2001, comunque, i sindaci interessati aspettano un ulteriore accreditamento di 75 mld relativo alla finanziaria del '99 e 70 mld per quanto riguarda quella del '98, tutte somme destinate alle abitazioni private ed in minima parte alle opere pubbliche. La speranza degli amministratori belicini è quella che, anche in questo caso, i fondi non «spariscano» nei meandri del bilancio regionale.

Con questi stanziamenti gli amministratori della Valle del Belice sperano di supplire al taglio effettuato quest'anno dalla finanziaria regionale, sperando di ripristinare i finanziamenti necessari a completare la ricostruzione nella prossima manovra finanziaria dello Stato.

Le proteste da parte dei sindaci, che sono arrivati in delegazione anche a Roma, hanno sortito dunque questo benefico effetto.

L'esternazione di Andreotti...

(segue dalla prima) non saranno ministri i presidenti uscenti dei gruppi parlamentari La Loggia e Pisanu, venendo meno ad una tradizione consolidata. Ecco perché è legittimo temere malumori e dissociazioni.

Vengo ora al problema di questi giorni: la legge sul conflitto di interessi. Si tratta, invero, di una legge di civiltà democratica che mira a separare le responsabilità di un uomo di governo da quelle di un imprenditore e a marcare un confine tra le imprese che controlla e l'area politica, tra gli interessi generali e i propri affari.

Un principio rispettato da tutte le democrazie, anche le più antiche, se Aristotele («Politica» III, 5) scriveva: «A Tebe era legge che non potesse accedere alle cariche pubbliche chi non fosse stato dieci

anni lontano dal commercio».

La legge, approvata dalla Camera all'inizio della legislatura, giaceva al Senato da quattro anni e solo ora è stata approvata, ma deve tornare alla Camera per la definitiva approvazione. Errore gravissimo della maggioranza non averla approvata prima, perché oggi ha tutto il sapore di una speculazione elettorale e di un'iniziativa su misura per punire Berlusconi, anche se siamo tutti convinti che l'incompatibilità tra l'uomo di governo e l'imprenditore, specie se di Tv e giornali, esiste.

È certo che, imperversando su tutte le reti televisive, anche quelle della Rai, grazie al servilismo italiano verso il più forte, il Cavaliere abbia sollecitato ed inasprito il conflitto. Se oggi la sua immagine

per minuti di trasmissione surclassa tutte le altre, anche quella del presidente del Consiglio, cosa succederà quando sarà «padrone» di sei reti nazionali? E quale spazio sarà riservato all'opposizione?

Pare che nulla gli abbia insegnato il presidente neo eletto di Israele Ariel Sharon che ha battuto il presidente in carica Barak con 25 punti percentuali di distacco, senza mai comparire in televisione o concedere interviste. La sua strategia di immagine è stata fondata sul contatto umano fra la gente, con il carisma che gli proviene dalla lunga, onorata ed indiscussa milizia politica e dal suo progetto di governo non affollato da promesse mirabolanti e da parole inutili. Ma noi italiani siamo predicatori incontenibili!

Proposte
Arredi

Per arredare la
tua casa con gusto

Via Gaetano Donizetti, 6
Castellammare del Golfo

Dimissionamenti e «dolori» nella Quercia trapanese

I democratici di sinistra della provincia di Trapani hanno sfiduciato Francesca Messana, segretaria della federazione. Il partito le aveva chiesto più volte di dimettersi, ma Francesca Messana aveva puntato i piedi ad oltranza. Per questo motivo è stata dimis-



Francesca Messana

sionata dall'assemblea congressuale riunitasi il 4 febbraio.

Al suo posto è subentrata una direzione collegiale composta da Salvatore Maria Cusenza, Ottavio Navarra e Stefano Giaramita. Sul documento politico approvato nella circostanza c'è stato il consenso di tutti i diessini, tranne due, e si fa riferimento anche alle candidature per le prossime elezioni nazionali e regionali e, soprattutto, a quelle di Massimo Ferrara, sindaco di Alcamo, e di Salvatore Lombardo, sindaco di Marsala.

La gestione politica del partito da parte di Francesca Messana è stata contestata da più fronti. La segreteria dimissionata si è, però difesa ad oltranza, giudicando «un colpo all'immagine di partito» quanto avvenuto nell'assemblea provinciale ed accusando i «compagni» di volere determinare il controllo del partito da parte di «gruppi di potere interni». E ha messo nero su bianco asserendo: «Siamo lontani da un deciso rinnovamento e dalla modernizzazione del partito».

All'assemblea congressuale ha preso parte anche Claudio Fava, segretario politico regionale, che ha invitato la federazione

trapanese a «guardare avanti e ad aprire il partito alla società. Non siamo più - ha affermato - il partito delle componenti, ma dobbiamo trasformare il concetto di sinistra in azione concreta».

L'assemblea congressuale dei diessini ha, infine, approvato un ordine del giorno sulle recenti dichiarazioni del vice sindaco di Trapani, Maria Isabella La Torre, ritenendo false le affermazioni di quest'ultima, già militante comunista, secondo cui «la sinistra trapanese e quella siciliana hanno posto una cortina di fumo su circostanze ed avvenimenti che hanno riguardato la lotta alla mafia». I diessini ritengono false anche le dichiarazioni del neo-vice-sindaco, secondo cui «la sinistra si è posto il problema di modificare e indirizzare le indagini sui delitti eccellenti come quello sull'assassinio del giudice Giangiacomo Ciaccio Montalto». Per i democratici di sinistra, infatti, è «fuori da ogni morale politica» affermare che, dopo la nomina del vice sindaco, essi abbiano cercato di diffondere attorno a lei un clima di sospetto e di intimidazione.

Non c'è dubbio, comunque, che, in seguito all'ingresso in giunta della prof.ssa Maria Isabella La Torre, vedova di Giangiacomo Ciaccio Montalto, i rapporti tra i diessini e l'amministrazione del capoluogo presieduta dal sindaco Antonino Laudicima, si siano irrimediabilmente guastati, ammesso che prima non lo fossero già.

Francesco Mercadante

Centro «Cangiamila» a Fontanelle-Milo

Sono già partite due iniziative rivolte ai minori del quartiere Fontanelle-Milo. La prima riguarda un corso di musica, mentre la seconda prevede la costituzione di una squadra di basket. Le lezioni di musica saranno tenute

da una insegnante presso i locali della chiesa di San Paolo; gli allenamenti, invece, si svolgeranno al campo del rione e saranno tenuti da un tecnico ingaggiato per l'occasione.

Il progetto si sviluppa, comun-



Liliana Di Gesù

re che la nuova struttura creerà economia in un territorio affamato di lavoro, altri che Marausa, purtroppo, non sarà mai Saint-Tropez né Taormina, ma un semplice contenitore di case vuote d'inverno e staccolme d'estate.

Tra i «pro» e i «contro» bisognerebbe fare una valutazione importante: dove ci sono insediamenti militari si crea «benessere» dovuto alla presenza di giovani che in libera uscita cercano luoghi di divertimento e di svago, anche culturale, e che i «civili» che lavorano nella Base sono nostri concittadini che, se non avessero quel posto, sarebbero stati costretti ad andare al nord.

Non si devono salvaguardare a tutti i costi gli interessi di pochi quando i benefici per molti sono equivalenti o superiori, né nascondersi dietro la finta paura di probabili rischi (se scoppia una guerra nucleare nessuno si salverà con o senza la Base militare di Birgi) e, allora, perché essere così negativi!

Trapani fu «piazza d'armi» e, durante quel periodo, fu una città viva ed economicamente solida.

Arrivano i fondi di «Agenda 2000»

La commissione europea ha approvato il piano operativo regionale della Sicilia, sbloccando così i fondi di «Agenda 2000». La notizia è stata immediatamente diffusa da Vladimir Crisafulli, assessore regionale alla presidenza, che nell'ultima riunione del governo Capodicicusa ha anche fatto il punto sull'attività di programmazione dell'esecutivo.

Grazie a quest'ultimo passaggio, nei prossimi 6 anni arriveranno nella nostra regione fondi europei per poco meno di 19 mld di lire, ai quali bisognerà aggiungere gli investimenti privati e i finanziamenti statali per un totale di circa 45 mld di lire.

«La decisione della commissione europea - ha dichiarato l'on. Angelo Capodicicusa - pre-

mia il rigoroso lavoro di programmazione compiuto da oltre un anno dal governo di centro-sinistra. Sono state rispettate tutte le scadenze e sono stati eseguiti tutti i parametri posti dai regolamenti comunitari».

Con l'approvazione del piano operativo regionale si apre così una «fase virtuosa» di investimenti sulle nostre infrastrutture, che toccherà settori fondamentali della vita economica siciliana come il turismo, l'agricoltura, i beni culturali, la formazione, l'ambiente e la ricerca. Se la Sicilia saprà dotarsi di governi stabili e saprà garantire la corretta gestione di questi fondi, sarà anche possibile dare una spinta formidabile ai processi di sviluppo complessivi in tutta la nostra regione.

I consulenti di Giulia Adamo

Con una determina presidenziale, la prof.ssa Giulia Adamo, presidente dell'amministrazione della provincia regionale di Trapani, ha prorogato fino al dicembre 2001 la nomina di «esperto» ad Anna Rosa Restivo. L'avvio della collaborazione fra la giunta provinciale e la Restivo risale ai primi giorni del 1999 ed è proseguita con una serie di proroghe dell'incarico. Anna Rosa Restivo si occupa di programmazione e di sviluppo economico.

Con altre determinate, la presidente Giulia Adamo ha inoltre nominato il giornalista Enzo

Tartamella e Valeria Pirrone elaboratori, per i prossimi tre mesi, di un progetto per favorire l'inserimento nei centri storici di attività artistiche e artigianali di pregio e il ripopolamento e il recupero culturale di questi stessi centri, Lorenzo Venuti realizzatore, per i prossimi sei mesi, di un progetto per un sostegno e l'inserimento sociale dei soggetti disabili o in stato di povertà, Vincenzo Bello, infine, dovrà coinvolgere, nei prossimi sei mesi, le parrocchie, il volontariato e le scuole per gli stessi obiettivi affidati a Lorenzo Venuti.

VITA Venerdì 23 febbraio nella sala «S. Perrera» della Banca del Popolo, la Provincia Regionale di Trapani e il Movimento per la Vita hanno invitato docenti, educatori, medici, operatori sanitari, alunni e genitori a partecipare alla giornata di studio in ambiti bioetico sul tema «Ogni figlio è parola». Hanno relazionato la Dott.ssa Roberta Sala, psicologa collaboratrice esterna del centro di bioetica Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma («Dalla violenza subita alla violenza agita in età adolescenziale») e l'on. Carlo Casini, Presidente Nazionale del Movimento per la Vita («Clonazione: è necessaria una bussola per la scienza?»). Agli studenti presenti è stato rilasciato un attestato di partecipazione valido per il credito formativo.

ACQUA Il comune di Trapani si è dotato di 460 contatori per acqua calda e fredda completi di bollino metrico. La spesa è stata di lire 16 ml e mezzo. Ad aggiudicarsi la gara d'appalto per la fornitura è stata un'impresa palermitana. L'ufficio acquedotti, infatti, aveva rilevato la presenza di una enorme quantità di contatori non funzionanti.

DEGRADO Una folta vegetazione è cresciuta sopra il portale e sui cornicioni del prospetto della chiesa del Purgatorio. Questa vegetazione deturpa la visuale del prospetto ed è, perciò, necessario che tale vegetazione sia rimossa. Il prospetto ha, inoltre, bisogno di interventi di restauro e così pure le statue che lo adornano e rappresentano. Dodici Apostoli che Cristo mandò a predicare il Vangelo, opere di Alberto Tipa. Vari pezzi di queste statue sono già caduti in frantumi nei tempi recenti. Questi simulacri erano stati già restaurati nel periodo postbellico dal prof. Domenico Li Muli. Il monumentale prospetto di questa chiesa fu costruito dal 1712 al 1714 su progetto di un architetto di grido, il sac. Don Giovanni Biagio Amico, ciantro di San Lorenzo.

NECROLOGIO Si è spento all'età di novantatquattro anni Paolo Caruso, conosciuto dagli operatori del porto di Trapani, come Don Paolino. Alla fine del secondo conflitto mondiale fu tra i pochi armatori che diedero la spinta per riprendere i traffici nella città lacerata dai bombardamenti aerei, armando motovelieri di legno e poi motonavi. Rappresentava la quarta generazione di una famiglia che aveva dato competenti al porto, fabbricando anche vele conosciute nelle acque del Mediterraneo. Nella nostra città era la memoria storica del porto.

FG

Il parto in acqua

(segue dalla terza)
dove l'acqua è mantenuta ad una temperatura costante di circa 37 gradi, prima del travaglio contribuisce a far rilassare la muscolatura rendendo meno dolorose le contrazioni.

Nell'acqua la donna ha la possibilità di assumere la posizione che preferisce; infatti l'acqua fa diminuire l'effetto della forza di gravità rendendo più facili i movimenti.

L'acqua calda favorisce una maggiore irrorazione sanguigna dei genitali e pertanto le lacerazioni sono molto rare anche nelle primipare.

La donna si sente protetta in un ambiente intimo, raccolto in cui ha vicina la presenza del medico, dell'ostetrica, del marito, avvolta in una musica di sottofondo.

Per il neonato il passaggio dal liquido amniotico all'acqua di-

venta più naturale e contribuisce ad un migliore adattamento alla vita.

Inoltre, non c'è alcuna fretta di tagliare il cordone ombelicale, infatti, tale operazione verrà compiuta quando questo avrà cessato di pulsare, in questo lasso di tempo il bambino avrà una doppia fonte di ossigeno quello che riceve attraverso la placenta e quello che riceve attraverso i polmoni.

Quali sono le dimensioni della vasca?

La vasca deve essere abbastanza grande per consentire alla donna di muoversi. Inoltre, l'acqua deve avere una profondità tale da permettere una spinta verso l'alto abbastanza elevata; le dimensioni standard sono di 2 x 1,5 metri con una profondità di 80 centimetri.

Come avviene il ricambio dell'acqua?

Il ricambio dev'essere continuo in modo che l'acqua sia perfettamente pulita. Durante il travaglio e il parto, infatti, si verificano emissioni di liquidi organici diversi per cui è indispensabile la presenza di un dispositivo che permetta di cambiare velocemente, garantendo il massimo dell'igiene.

A chi consiglia questa tecnica?

A tutte le gestanti, con qualche remora per chi abbia già subito un parto cesareo.

Il nascere rappresenta un momento di passaggio dall'essere solo donna o solo uomo al diventare madre o padre, dall'essere feto al divenire figlio, è importante, quindi, che la coppia abbia la possibilità di scegliere in piena autonomia e serenità come vivere ed affrontare questo momento assolutamente unico e magico, ma è altresì importante che ci siano persone che con professionalità e dedizione sappiano seguirlo e sostenerlo in questo cammino.

Iniziative del corso di laurea...

(segue dalla seconda)
prof. Giorgetti che i suoi colleghi Acquaro e Tosi sono titolari di cattedra all'università di Bologna ed insegnano anche al corso di laurea in archeologia navale, che si tiene al consorzio universitario di Trapani dove

dal 16 al 19 febbraio con due illustri accademici bulgari dell'Istituto di archeologia dell'università di Varna, terranno una serie di seminari e di conferenze destinate agli allievi del corso trapanese, ma aperti anche a tutti gli studiosi del settore.

Collection CORREDI INTIMO

Corbo Calogero responsabile commerciale
Via Segesta 124 - Castellammare del Golfo - Tel 0924 531116

Trapani: nuova «piazza d'armi»?

(segue dalla prima)

Il malcontento esternato è dovuto al fatto che Marausa, a seguito del boom urbanistico degli anni scorsi, è una zona ancora in espansione e tanti si aspettavano un lancio dell'attività turistica e non certo un ampliamento della Base che segna un arresto alle iniziative legate al turismo. Sono chiari i motivi della protesta, ma dobbiamo chiederci se questi lavori porteranno «economia» in un territorio ormai allo sfascio quale è quello della nostra provincia.

Il comandante De Martini ha dichiarato che imprese locali verranno invitate nella realizzazione dell'opera tramite licitazioni private. Sarebbe importante, per una seria valutazione delle cose, sapere quanti militari sono presenti nella base alla data odierna e quanti ad ampliamento compiuto. Se, oggi, lavorano nell'aeroporto militare ditte civili e con quanti padri di famiglia. Se è previsto un aumento di lavoratori esterni alla Base una volta completata l'opera.

Tanti operatori del terziario si sono trovati concordi nel dichiara-

Intervista con Rosario Asta Salemi: legittimo il trasferimento di Gandolfo

nuovo assessore provinciale

Rosario Asta ha 48 anni, è funzionario dell'Artigiancassa ed è stato assessore provinciale tra il 1998 e il 1999. Espone del Centro Cristiano Democratico, è stato adesso chiamato a far parte della amministrazione provinciale. Giulia Adamo, presidente della provincia regionale, gli ha affi-



dato la delega alla viabilità, trasporti ed edilizia patrimoniale. Abbiamo rivolto le seguenti domande al nuovo assessore.

Viabilità, trasporti ed edilizia patrimoniale è un problema sempre aperto nella nostra provincia. È vero, assessore?

Si. E una delega abbastanza importante. L'altra volta avevo ricoperto la carica di assessore alle finanze. È un problema importantissimo perché nella nostra provincia la viabilità è un problema molto serio che bisogna affrontare con una certa serietà. Lo sviluppo di una provincia e di un territorio, secondo me, dipende molto anche dalla viabilità. La provincia di Trapani credo che abbia bisogno di un'ottima programmazione per quanto riguarda le strade nel suo complesso. Credo che il piano triennale che noi andremo ad approvare quest'anno, con la collaborazione del consiglio provinciale, vada in questa direzione, cioè quella di cercare di migliorare quanto più possibile la viabilità di tutta la provincia, perché questo renderebbe un grande servizio all'imprenditoria del nostro territorio.

Crede che, come esponente di Alcamo, continuerà a lottare per l'istituzione al più presto del centro internodale ad Alcamo Diramazione per riguarda i trasporti.

Esatto. Il centro internodale è uno dei punti cardini del programma della presidente Giulia Adamo. È stata dell'altra settimana la disponibilità delle ferrovie dello Stato. C'è stata una riunione in provincia e credo che entro la fine di febbraio o al massimo la metà di marzo sarà firmato un protocollo d'intesa con le ferrovie, le quali hanno già risolto il problema della galleria di Trappeto. Credo che il posto ideale per il centro internodale sia proprio Alcamo perché collegata vicinissima alla stazione, all'autostrada. Credo che, essendo Alcamo la punta estrema della provincia di Trapani, una provincia con potenzialità enormi (aeroporto di Birgi, porti pescherecci di Trapani e di Mazara) che, collegate con le autostrade, tutte le merci si potrebbero far pervenire ad Alcamo e da qui raggiungere il continente. Questo credo che sia, per quanto riguarda le attività produttive e per quanto riguarda il rilancio economico della nostra provin-

cia, un punto cardine per dire veramente di aver messo una pietra miliare per lo sviluppo del nostro territorio.

Un pizzico di cattiveria, assessore Asta. Qualcuno dice che gli interventi più grossi, per quanto riguarda questa amministrazione provinciale trapanese, continuano a pendere sull'asse Marsala-Mazara-Trapani. Sarebbe un po' dimenticata la periferia con Alcamo al centro. È vero?

Diciamo che la mia nomina potrebbe anche risolvere questo tipo di problema. Io credo, però, che ciò non sia vero. Ricordo a tutti che nel '98-'99, quando io ho ricoperto la carica di assessore alle finanze, sono stati fatti dei finanziamenti: il ponte Rincione nel territorio di Calatafimi, la strada di Bassofondo e ricordo pure una strada importante che era stata dimenticata per 10 anni da quando erano stati iniziati i lavori, quella di Alcamo-Alcamo Marina. So che la gara è stata fatta e che c'è solo un problema legale di una ditta da risolvere. Io credo che uno dei miei primi impegni debba essere questo: fare riprendere subito questi lavori perché è una strada pericolosissima e ogni anno noi che siamo di Alcamo sappiamo quante persone perdono la vita in questa strada. Quindi non è proprio così. Si dice, magari, Marsala e Mazara perché là c'è la presidente, che è di Marsala, ci sono alcuni assessori di Mazara, ma credo che anche senza la mia presenza in giunta sia interesse di un assessore non solo quello del territorio di dov'è, ma agli appartiene a tutta la provincia ed è suo interesse l'interesse di tutta la provincia.

Piero Messana

Il giudice del lavoro del Tribunale di Marsala, dottor Sandro Pecorella, ha respinto, con una sentenza emessa nei giorni scorsi, il ricorso presentato dai coordinatori provinciali della Fnel, Donato Giglio, contro il sindaco di Salemi, Luigi Crimi, accusato di atteggiamento antisindacale per il trasferimento del dipendente Sebastiano Gandolfo dalla biblioteca allo Stato Civile. Il nocciolo del ricorso era basato su una presunta violazione dell'art. 22 della legge 300/70. Per il sindacato, il dipendente non poteva essere trasferito in quanto dirigente sindacale, protetto dal citato articolo. Di parere contrario è stato il giudice, sostenendo che "in giurisprudenza tale tutela è stata accordata solo a chi sia responsabile della R.S.A. e non al semplice componente". Il fatto di essere rappresentante sindacale terminale - precisa la sentenza - non comporta di per sé l'estensione della tutela se non si è in presenza di una rilevante quota di iscritti in favore del quale il "terminale" svolge la sua attività rappresentativa. Avendo la Fnel un solo iscritto "non può essere attribuita al Gandolfo la qualità di dirigente sindacale".

Il Comune era difeso dall'avvocato Alessandro Grilli, ordinario di Diritto del Lavoro e già sottosegretario al Lavoro del governo Prodi. Sarà pure un caso. Ma non si può non rilevare la coincidenza. Appena depositato il decreto, sono stati tempestivamente diffusi a mezzo stampa due documenti, firmati rispettivamente dal geometra Carlo Pinco per la Cgil-FP e da tale Donato Giglio per la Fnel, con i quali viene sferrato un durissimo attacco all'azione amministrativa del sindaco Luigi Crimi, accusato di "abusi e continue violazioni commesse nell'ambito dell'esercizio delle funzioni ordinarie di capo dell'Amministrazione e di presi-

dente della delegazione trattante". Dalle accuse non si salvano i dipendenti, la Rsu e due organizzazioni sindacali, colpevoli "di approvare l'atteggiamento di un sindaco che manda preavvisi di licenziamenti, che decide unilateralmente l'orario di lavoro, che ha tolto i buoni pasto, che non ha mai effettuato una contrattazione limi-

daco la frase "non c'è Prefetto o Ministro che tenga, decido io quale legge rispettare o non rispettare perché sono stato eletto dal popolo, sostenendo che "in una seduta con due Organizzazioni sindacali di comodo, una costituitasi in maniera molto repentina, si è approvato a sacco pieno senza discussione alcuna un presunto contratto" e



Il sindaco Luigi Crimi

mandosi a modificare quelle esistenti". Tutti codardi e vili questi dipendenti comunali di Salemi, sembra dire. Perché "è solo per la preoccupazione e il timore di suscitare le ire del sindaco che essi non manifestano il loro dissenso". A rendere ancora più cupo il quadro a fosche tinte dipinto da Pinco, ci pensa Giglio attribuendo al sin-

invocando "la verifica, considerando l'alta densità mafiosa del territorio, se per avventura non vi siano infiltrazioni di carattere clientelare e mafioso che mortificano la dignità dei dipendenti". Affermazioni gravissime. Ma in che cosa consistano le violazioni dei diritti dei lavoratori causate dal contratto aziendale decentrato, approvato a

metà dicembre? Nessun cenno. Tra l'altro sulla sua compatibilità con il Bilancio comunale si è già espresso favorevolmente il Collegio dei Revisori dei Conti, organo di controllo interno dell'Ente. Approvazione, è bene ricordarlo, resa possibile grazie alla firma di cinque componenti su sei della Rsu (Pisano e Renda, Cisl, Salvatore Marchese, Silpol, Cuddeci, Cgil, Rizzotto, Cisl) e di tre responsabili territoriali di categoria Placenza (Diccap), Ferreri (Csa-Cisl) e Cardella (Cisl). Tutti assoggettati ai suoi mefitostolici voleri, signor Sindaco? "Le accuse di questi due signori sono infondate e mistificatorie - taglia corto Gino Crimi - e le loro reazioni scomposte scaturiscono dalle sconfitte subite dagli stessi in confronti serrati con questo sindaco. La frase che mi si attribuisce è completamente falsata e non corrisponde assolutamente al senso delle mie opinioni. Accusarmi di non riconoscere le autorità costituite evidenzia un comportamento terroristico che nulla a che vedere con gli interessi dei dipendenti e del sindacato". Molto decisa la reazione della Rsu, la quale "respinge le accuse di illegittimità sulle procedure e sui contenuti previsti dal contratto decentrato approvato, il confronto è stato serrato, tutto si è svolto alla luce del sole senza alcuna interferenza esterna, l'unica semmai è apparsa essere quella di Giglio, il quale con fare arrogante e minaccioso sembrava volere condizionare i lavori della delegazione trattante". Ma anche Giuseppe Placenza, segretario provinciale del Diccap, rimanda al mittente le infamanti illazioni sostenendo che "il sindacato che rappresento ha una penetrazione territoriale a livello provinciale fin dal 1985, altro che repentina costituzione. Alcune sedicenti sigle, pur di ottenere visibilità indicano all'opinione pubblica la pagliuzza negli occhi altrui ed ignorano la trave presente nei loro. La mia organizzazione sta godendo di consensi proprio in ragione delle connivenze tra confederali ed autonomi. Probabilmente fare sindacato da professionisti o quando si è in crisi di identità di collocazione politico-sindacale annebbia la vista e fa perdere gli obiettivi veri di tutela dei lavoratori nelle loro realtà locali".

Ciro Lo Re

Acqua sprecata ad Alcamo, ma nessuno se ne interessa

Evidentemente la città può permettersi questo lusso e così migliaia e migliaia di litri di acqua giornalmente si disperdono per le strade.

È il caso di una notevole perdita del prezioso liquido che, ormai da molti mesi, si registra a Porta Palermo. L'acqua esce copiosamente da diversi fori e gli abitanti hanno più volte sollecitato l'intervento del Comune, ma senza sortire alcun risultato. Nel tempo ciò ha in pratica permesso la perdita di una quantità enorme di acqua senza che nessuno si sia mai preoccupato di intervenire per porre fine a questo spreco senza precedenti.

Tra l'altro, la via Porta Palermo è una delle vie più trafficate della città e così come noi ce ne siamo

accorti, ci meraviglia che allo stesso modo non se ne siano ancora accorti i nostri amministratori.

Non possiamo, dunque, non augurarci che questa nostra segnalazione, al pari delle numerose sollecitazioni fatte al Comune dagli abitanti di via Porta Palermo, possa porre finalmente termine a questo indecoroso spreco per un guasto che certamente sarà di facile soluzione.

E che l'acqua sia un bene troppo prezioso ce ne accorgiamo facilmente in periodi di siccità. Per questa ragione dobbiamo anche segnalare che nella via Vivaldi, tra lo scorrimento veloce della statale 115 e la via San Leonardo, esiste una sorgente che produce acqua in abbondanza, acqua che, purtroppo, si disperde nella stessa

via e che ci vorrebbe poco ad incanalare per renderla fruibile da parte di tutta la collettività. Basterebbe davvero poco, come abbiamo detto, e se nessuno se n'è ancora accorto, speriamo che in questo caso quest'altra nostra se-

gnalazione venga recepita dall'ufficio tecnico comunale, considerando anche che l'abbondante presenza di acqua in questo caso rende la sede stradale piuttosto pericolosa.

B.R.

Presto a Mazara il satiro danzante

La dot.ssa Carmela Angela Di Stefano, Soprintendente ai BB CC e AA, lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa in occasione della presentazione della «Settimana della Cultura».

Il satiro si trova attualmente a Roma nell'istituto centrale del restauro. Sta, infatti, per essere montato un perno ed una struttura antisismica che servirà da sostegno e darà la giusta inclinazione alla statua. Appena saranno terminati questi lavori, il satiro potrà tornare a Mazara per essere esposto nell'ex chiesa di S. Egidio, attuale sede del consiglio comunale. E' già pronto un progetto di poco più di un miliardo di lire, che prevede anche la ristrutturazione dell'intera ex chiesa.

Per quanto riguarda l'inquadramento storico di questo bronzo, sono in corso gli studi. Sembrano due le teorie dominanti quella del prof. Antonino Di Vito, dell'università di Macerata, secondo cui il satiro sarebbe stato l'elemento decorativo di una nave, la seconda è quella del prof. Paolo Morena, dell'u-

niversità di Roma, il quale sostiene che il satiro faccia parte di un corteo dionisiaco. Entrambe queste teorie, insieme ad altri dettagli sul satiro, saranno illustrati sabato 3 marzo nel corso di un incontro nell'ex chiesa di S. Egidio.

S.I.

ISTITUTO EUROPA

TECNICO COMMERCIALE
LEGALMENTE RICONOSCIUTO

SEDE ESAMI DI STATO
CORSI DIURNI E SERALI

91016 ERICE - VIA GUGLIELMO MARCONI 198
Tel. 0923.557936 - 0923.961003

91028 SALEMI - VIA FRANCESCO CRISPI 184
Tel. 0924.982572 - 0923.961003

Dino Erre
CAMICIE COI BAFFI

vetrano

Levante
CALZE

abbigliamento ragno

Via Francesco Crispi 91/A - Castellammare del Golfo

A casa i quattro gemellini

Tangi - Marta, Conny, Rosa Maria e Michele, i quattro superstiti degli otto bimbi nati il 13 e il 17 settembre scorsi con parti cesarei programmati ed effettuati in due riprese, sono tornati nel loro nido domestico di Tangi-

glia e della società ed ispirata a valori etici e religiosi di alta qualità. Anche per questo Mariella è riuscita a vincere le seduzioni della «cultura di morte» che subito si sono addensate su di lei come arpie nemiche della vita



Ballata (comune di Erice) con mamma Mazzara e papà Pirrera. Quando sono nati pesavano circa 500 grammi, ora pesano tra i 2 chili e 12 chili e mezzo. Sono stati superati ormai tutti gli ostacoli. I bambini hanno subito interventi chirurgici a cuore aperto e altre situazioni patologiche molto complesse sono state felicemente superate. Qualcuno pensava che non ce l'avrebbero fatta, ma non è stato così. Mariella Mazzara Pirrera ha mostrato in realtà di possedere una fibra eccezionale, tipica delle nostre vigorose e «pulite» donne di campagna, una vita sana fatta di energie naturali e morali spendibili per il bene della fami-

nascente e della umana dignità. Degli otto bambini, infatti, se ne sono andati solo quelli che il Creatore ha voluto richiamare a sé: sono morti di morte naturale, cioè, e non certamente per mano assassina. La gratitudine della famiglia e di tutti noi va, ovviamente, ai medici e agli operatori sanitari di Milano, che hanno saputo fare sino all'ultimo il proprio dovere. Mariella Mazzara Pirrera ha, infine, così commentato: «Mi è andata bene. Rispetto a quello che ho visto, a me è andata veramente bene. E i bimbi stanno adesso veramente bene». I nostri auguri più sentiti. **A.V.**

Scontro ad Erice fra Milana e Pedone

Si continua a parlare, da qualche settimana, di un conflitto nato all'interno delle cariche istituzionali del comune di Erice. Lo scontro, che riguarderebbe la distinzione di ruoli e competenze, vedrebbe coinvolti il consigliere comunale, capogruppo del Patto popolare per Erice, dott. Nicola Milana, ed il dirigente dell'ufficio tecnico dello stesso comune, arch. Pedone.

Ma diamo notizia della vicenda, chiarita dal dott. Milana in un dettagliato comunicato, fatto pervenire a tutti i direttori degli organi di stampa del capoluogo «al fine - scrive il consigliere - di informare definitivamente i cittadini ericani e tutti i telespettatori delle televisioni locali sulla reale verità dei fatti».

La controversia, comunque, descritta spesso in maniera distorta, pare aver avuto origine da una legittima azione politica di indirizzo e di controllo del consigliere Milana, che venuto a conoscenza di un'ordinanza con cui l'ufficio tecnico del comune stava provvedendo a manutentare alcune sedi stradali dissestate, si informava con un tecnico comunale se il provvedimento fosse rivolto anche ad una specifica strada (che non è via delle Tremole come erroneamente è stato riferito), per la quale, già da circa un anno, era stato presentato un esposto in cui era richiesto un intervento urgente. Il tecnico consultato, non avendo alcuna notizia dell'esposto e desiderando valutare, forse, l'opportunità dell'intervento, proponeva un sopralluogo congiunto da effettuarsi il giorno dopo previo appuntamento presso gli uffici siti nei locali dell'ex Calzaturificio, «in cui ci si imbattè - spiega Milana - nella contrarietà del dirigente, di cui lo scrivente si è limitato a prendere atto mostrando solo successivamente il proprio disappunto».

L'accusa rivolta al dott. Milana è quella di aver esercitato una sorta d'ingerenza sugli organi gestionali del comune, mentre, invece, come si evince dalla sua nota l'azione, «uniformata, ancora una volta, a principi di legalità e legittimità», era volta «ad evitare l'insorgere di un nuovo contenzioso con gli utenti ed i cittadini. Auspicio - conclude Milana nel comunicato - che in tempi rapidi l'U.T.C. proceda all'espletamento delle procedure di gara e di consegna dei lavori della manutenzione stradale, posto che dal lontano 30 novembre il dirigente è stato dotato dal Consiglio comunale dei necessari fondi».

L.D.G.

Premi all'amico Vincenzo Fontana

Il castellammarese dott. Vincenzo Fontana, Vice Questore a riposto, ha ricevuto numerosi premi letterari per i suoi saggi «Truffa e magia» e «Proposte di riforma penale e amministrativa», già recensiti su questo giornale.

In particolare il primo è stato premiato al concorso di Santa Margherita Ligure, a quello di Sissa (Parma) e a quello di Pontedera (Pisa), mentre a Massa Carrara ha ricevuto il premio «Guido Cavalcanti» e finalista è stato al premio Kalendimaggio del Borgo degli artisti di Milano.

Il libro «Proposte di riforma penale e amministrativa» ha ricevuto il premio internazionale di narrativa e saggistica dell'Asla di Palermo.

All'amico dott. Vincenzo Fontana rivolgiamo le nostre più sincere congratulazioni, augurandogli di potere continuare in questa meritoria produzione letteraria.

A Calatafimi gli impianti sportivi sono incompleti

È da un po' di anni che a Calatafimi, sembra che ci sia un certo risveglio per la pratica sportiva, in particolare per il calcio ed ancora di più per l'atletica leggera. Malgrado l'esercizio delle attività sportive sia molto diffuso tra i giovani sia nel nuovo centro di Sasi che nel vecchio centro urbano, sono presenti impianti sportivi incompleti.

Lo stadio comunale di Sasi presenta servizi rabberciati e fatiscenti (spogliatoio), una gradinata con circa 500 posti a sedere, l'impianto di illuminazione crea qualche problema, quando è acceso, alle auto provenienti da Alcamo e da Calatafimi, i riflettori dovrebbero essere orientati in modo adeguato. I servizi igienici della struttura sono accettabili. Nelle vicinanze c'è ampia possibilità di posteggio. La gradinata dovrebbe essere coperta perché il sole, il caldo, il freddo, i venti, tutti gli agenti atmosferici esogeni, martoriano la struttura e soprattutto gli sportivi. Perciò è neces-

sario coprire la gradinata e creare una tribuna stampa.

2. I campetti di tennis della scuola elementare di Sasi sono abbandonati a loro stessi, come pure quelli di palla a volo, salto in lungo con fossa, i servizi igienici sono assenti.

3. Palaseggesta - nacque come palestra che doveva servire i giovani calatafimesi, invece è stato trasformato in luogo di spettacoli, conferenze, concerti ed ora in «ring» (spettacolo ovviamente a pagamento). Il grande inconveniente di questa struttura è che a-i giovani non avranno un luogo dove potere fare sport, sembra che il «pallone» non abbia una propria strada di accesso quindi da un giorno all'altro la via di accesso potrebbe essere sprangata, b-inoltre la struttura non ha un proprio posteggio, per cui i residenti della zona, quando nell'impianto c'è qualche spettacolo, sono costretti a posteggiare le proprie auto nelle vicinanze.

Antonino Fascella



COMUNE DI CASTELLAMMARE

• COMUNICATI STAMPA •

www.comune.castellammare-del-golfo.it
www.castellammareonline.it
E-mail: salastamp@libero.it

Nuovi lavori per l'arredo urbano

È stata aggiudicata alla ditta «Euroforniture» di Palermo per un importo di quasi L. 50.000.000, l'asta pubblica relativa alla fornitura di lampioni a parete da collocare su tutto il lungomare Zangara. Nello stesso importo rientrano una fontana in lega di tipo artistico, un orologio ad illuminazione notturna, dei diffusori d'accesso ed alcuni contenitori porta oggetti che verranno posizionati rispettivamente nei due ingressi e nella piazzetta Nettuno di Borgo di Scopello.

Solidarietà alla scuola «Pitré»

Il sindaco e l'amministrazione comunale hanno espresso totale sdegno ed amarezza per il grave furto che nella notte fra l'11 e 12 c.m. è stato perpetrato all'interno dell'Istituto comprensivo «Giuseppe Pitré». Con l'indagine episodio, dall'Istituto è stato asportato quasi l'80% di materiale misto fra audiovisivo, informatico, tecnico e scientifico, sono state divelte alcune porte blindate e forzata una cassaforte. Un atto criminale di tale genere nella sua integrità può e deve trovare la più decisa ed energica reazione da parte degli organi preposti alla repressione del crimine, meritando la ferma condanna di chiunque creda nel rispetto dei valori e della civile convivenza.

Con una lettera inviata al prefetto Fulvio Sodano, il sindaco, ha comunicato la motivata preoccupazione venutasi ad accentuare fra la cittadinanza a seguito delle deplorevoli ruberie. Nella missiva, il primo cittadino, considerando la penalizzante condizione cui l'indagine vicenda criminosa ha gettato l'andamento didattico dell'Istituto, ha chiesto maggiore efficacia repressiva delle forze preposte al controllo del territorio.

Lettera di Iardi al sindaco Ancona

«Con ricorrenza ormai storica, la Cittadinanza ha subito gravi disagi per la mancanza d'acqua causata dalla rottura delle pompe di sollevamento che portano l'acqua in superficie, nei pozzi di Inici e Fragnesi».

La cosa più ragionevole sarebbe quella di comprare due pompe di riserva evitando che, come succede spesso e come è successo recentemente, le pompe sono andate in tilt e sono stati necessari più di 10 giorni per effettuare le riparazioni delle stesse, con le difficoltà e i disagi che noi tutti ben conosciamo.

Volere giustificare che, il comprare le due pompe di riserva significherebbe «distrazione di fondi comunali», non potendosi il Comune sostituirsi all'Eas, dimostrerebbe non un alibi, ma soltanto un riconoscimento dell'incapacità a far rispettare il contratto con l'Eas, quindi l'assenza di una autorità amministrativa comunale valida.

Onde evitare che nei prossimi mesi estivi la rottura delle pompe possa trovarci ancora una volta impreparati e quindi causa di disagi e sofferenze per i cittadini ma anche per turisti e visitatori, nonché il riflesso per la nostra economia, si spera che si comprenda sino in fondo tale necessità e l'urgenza di tale sollecitazione.

Le proposte che mi sento di lanciare sono due:

- 1) Diffidare l'Eas al rispetto del contratto dotando i pozzi di due pompe di riserva;
- 2) sostituirsi all'Eas comprando le pompe con i fondi comunali.

Qualora, né la forza né il coraggio, Lei riuscisse a mettere assieme per dare una soluzione al problema, lancio una terza proposta per scongiurare l'imminente pericolo di lasciare a secco la cittadinanza: una pubblica sottoscrizione fra i cittadini per l'acquisto delle due pompe».

Intervento di Turano a favore del Comune

Su sollecitazione dei consiglieri comunali Giovanni Ciuffa e Domenico Navarra, nonché degli assessori Pilara e Russo, entrambi Cdu, l'assessore regionale agli Enti locali on. Mimmo Turano, con un decreto di L. 139.720.000, ha finanziato alcuni capitoli dell'esercizio finanziario 2000 del comune quali la manutenzione ordinaria per strade interne ed esterne, l'assistenza domiciliare, soggiorno vacanze e attività culturali nonché ricreative a favore degli anziani, l'assistenza alle famiglie bisognose e farmaceutica agli indigenti e per il trasporto dei disabili e degli appartenenti alla terza età.

La politica de «i Voltgabbanà»

Dopo il probabile ingresso del Psi di Bobo Craxi e il Pri di Giorgio La Malfa, si potrebbero avere nella «Casa delle libertà» anche Prc, Ds e Pcd? Sandro Pertini (che rifiutò la carica di presidente del Psi, offertagli da Bettino Craxi) cosa direbbe? Ugo La Malfa cosa direbbe?

Se un partito storicamente di sinistra si vuole collocare a destra, meglio una nuova formazione politica, che si può collocare ovunque. Non a caso al congresso del Psi di Bobo Craxi è arrivato il messaggio del saggio presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che ha ricordato gli ideali del Psi (di Sandro Pertini) e il contributo rilevante che ha dato alla edificazione della democrazia in Italia. Adesso si va dietro la canzone di Adriano Celentano: «sono un uomo libero, né destra, né sinistra», si era dimenticato «né centro», che disse successivamente in un'intervista alla Rai. E proprio la cancellazione di ogni colore politico che porterà libertà?

Chiaramente per libertà si intende, non poter fare tutto, ma tutto quello che è possibile rispettando la

libertà degli altri, le regole di giustizia, democrazia e fratellanza. Facendo capire a chi ha troppo che non si vive in eterno, si è ospiti momentanei su questa terra. Da tangentopoli (1992) in poi (forse per riciclarli), si stanno portando avanti idee contro la coerenza. Oggi si è al governo con la destra, domani (le stesse persone) sono a governo con la sinistra. Oggi si fa politica (con cariche elettive o con tessere) nel centro sinistra, domani con il centro destra. Tutto per il maggior potere personale (o altro) offerto dall'altro schieramento. Non credo che sia utile alla crescita democratica dell'Italia essere amministrati da «i Voltgabbanà», sarebbero sicuramente utili come complesso «sanremese». Essere «voltgabbanà» non è più offensivo, ma sinonimo di astuto.

La percentuale di italiani che si interessano di politica (esclusi gli addetti ai lavori) è in estinzione.

L'obiettivo era questo? L'italiano pensa soltanto ad avere un santo protettore per...?

Gaspare Barraco

Millennium Café

bar
pasticceria
gelateria

VIA SEGESTA 145 - CASTELLAMMARE DEL GOLFO

FOCUS

Corbo Calogero

Via Roma 7 - Castellammare del Golfo - Tel/Fax 0924 531110



Tp-Basket: Addio sogni di...

Il Trapani a Capo d'Orlando perde non solo i due punti, ma anche la possibilità di inaugurare il treno per giungere ai play off.

Contro la squadra del coach Franco Gramenzi ha disputato la peggiore partita del campionato senza che i vari Virgilio, Passarelli, Gaeta e qualche altro si rendessero conto di quello che stesse succedendo in campo.

Una serata nera, tutta a vantaggio del complesso messinese, balzando più che mai, con tanta voglia di inaugurare il nuovo impianto sportivo, il «Pala Fantozzi», in onore del suo più rappresentativo e prestigioso atleta che a Trapani, in occasione di un quadrangolare, ha avuto la palma di migliore giocatore.

Trapani e Orlandina, entrambe con 16 punti in classifica ma, alla fine dell'incontro, con un divario abissale. Trapani assente, tesa al massimo sul parquet e sulla panchina, senza idee e un'Orlandina sempre pronta a punire le innumerevoli distrazioni avversarie. La squadra di Marco Morganti si è vista soltanto dieci minuti dalla metà del primo e all'inizio del secondo quarto, poi il crollo totale, con picchi di 12 a 0 tra la seconda e terza frazione, fino a raggiungere meno 25 al quarto periodo, conclusi 79 a 95, soltanto meno 16 la differenza punti, per un riassetto dei locali che hanno avuto modo di schierare gli esordienti.

Ai granata non sono stati sufficienti i segnali lanciati da Marco Romeo alla panchina, né i 18 punti di Soro, realizzati soltanto nel finale, né il comportamento di Marco

Lokar con i suoi strepitosi 31 punti, capace di assumersi tutto il peso delle responsabilità. Una difesa allegra e un attacco anemico hanno determinato la disastrosa sconfitta.

«Dobbiamo disputare una gara perfetta, se vogliamo portare via i due punti» sono state le parole del tecnico Morganti, dopo la gara col Teramo (80 a 70 per il Trapani) che ha considerato la fotocopia di quella disputata contro Ozzano. La consegna dei due punti sul campo dell'Orlandina non è stata rispettata.

La sconfitta conseguita a Messina ha raggelato gli animi di tutti, non tanto per il risultato specialmente per quanto visto in campo. Nemmeno l'impiego di Fantozzi, a mezzo servizio, non per questo meno efficace e attivo, ha potuto giovare al Trapani. I circa duemila spettatori presenti nel nuovo palazzetto, con alcuni rappresentanti trapanesi, non hanno potuto assistere al tanto atteso confronto tra i due play Virgilio - Fantozzi, il primo, «assente», con la testa rivolta altrove, l'altro con problemi al setto nasale, hanno invece ammirato le gesta dei beniamini locali, l'ala Marco Spagaro, l'ala-pivot Diego Pastori e in modo particolare la guardia Francesco Orsini, uomini validi e di provata esperienza.

Con questa indimenticabile batosta terminano, forse, qui le velleità della Società e della squadra di entrare nel novero degli otto: le due prossime partite interne la prima col Caserta, vincitrice col Montegrano, 20 punti, sesta in classifica e col Cento, 22 punti, terza; in altri tempi ostacoli non insormontabili, potrebbero ancora riservare delle sorprese.

Angelo Grimaudo

Lettera in versi al Sindaco di San Vito Lo Capo

San Vito è un paese davvero eccezionale, che viene visitato da un turismo internazionale. È giusto considerare una risorsa anche il pendolare, ma non per le numerose multe che si possono ricavare, perché queste aumentano sì la cassa comunale però non credo sia una ricchezza valida e reale, si dovrebbe invece cercare un modo elegante e raffinato che dia respiro al paese affinché non rimanga soffocato. Ridimensionerei il pendolare con discrezione, usando mezzi adatti, con massima educazione, creando un parcheggio nella strada sopra il paese con una organizzazione efficiente e molto cortese. Unirei la via Reg. Margherita alla strada sopra l'altopiano con una scalinata di pietra grezza costruita dall'artigiano e nei corridoi mettere palme nane a distanza adeguata per dare allo sviluppo di San Vito la prima grande sterzata. Realizzerei per il centro un altro accesso utile e pomposo e chi scende la scalinata gode un panorama meraviglioso, anche l'abitante del villaggio affluirebbe meglio nel paese, contribuendo così con facilità pure lui a fare spese. L'altra sterzata può essere la via Faro con la sua scogliera, dove creare un gioiello che dia ricchezza da mattina a sera, perché tanti facoltosi che amano la privacy e il pulito mare possono pensare anche a questo paese per farlo decollare. Però sarà un'utopia parlare di prima e seconda sterzata, quando esiste già la via Pier Santi Mattarella trascurata, questa dovrebbe essere basolata con rifiniture di attrazione da creare una bellezza per gli occhi di tutte le persone. Se io capisco o no il piano comunale non è il vero dilemma, interessa che il paese sia classificato una preziosa gemma, invece è uguale a una nave che costa costa deve navigare, perché non trova l'esperto capitano che la porti in alto mare. Dentro San Vito si dovrebbe vietare dappertutto picnicare in modo da tenere pulito il paese, la spiaggia e pure il mare, il commerciante godrebbe di sicuro dello sviluppo del paese, perché avrebbe certo anche turisti che non badano a spese. Trenta e Jode a chi realizzò la isoletta di piazza Marinella, quelle poche linee rette funzionali la rendono davvero bella, ritrovo dei bambini che giocano liberi senza disturbare, a riparo di qualsiasi oggetto che la possa danneggiare. L'adulto seduto comodo nel salotto centrale ringrazia chi ha avuto questa idea geniale. Io penso che anche la vasca menta essere completata, gradirei non fosse lasciata ancora a lungo abbandonata. I suggerimenti costruiti servono per ognuno stimolare, accettati dalla persona intelligente sono utili per lavorare.

San Vito Lo Capo, lì 14 settembre 1999

Giuseppe Camarda
via Marsala, 375 - 91020 Xitta

Comunità di Scopello Lettera aperta al sindaco dott. Giuseppe Ancona

L'assemblea della Comunità di Scopello si è riunita il 27 Gennaio, il 3 e il 10 Febbraio 2001 per trattare vari punti all'OdG, tra i quali lo stato di abbandono in cui si trova il borgo da parte della pubblica amministrazione, finora in grande ritardo nel risolvere i molti problemi della borgata castellammarese. L'assemblea si è tenuta nei locali della parrocchia. A conclusione dell'incontro è stata concordata e resa nota la seguente lettera, indirizzata al primo cittadino di Castellammare del Golfo e, tramite lui, anche agli assessori della sua giunta, ai consiglieri comunali e a tutti i castellammaresi.

Signor Sindaco,

noi abitanti di Scopello ci siamo convinti di essere considerati gli ultimi di questo Comune. La disattenzione della pubblica amministrazione nei riguardi di questa borgata continua, infatti, ad essere grande, tanto quanto grandi ed inutili sono state finora le parole spese intorno a Scopello ogni volta che abbiamo avuto la possibilità di parlare con i pubblici amministratori dei problemi di questa località.

Ci siamo adesso riuniti per discutere, fra l'altro, di riorganizzare la festa di San Giuseppe e del papà, una festa nella quale ricorre il suo giorno onomastico, che lo scorso anno abbiamo vissuto insieme a lei. Questa volta, tuttavia, riteniamo che la festa non potrà farsi e sentiamo per questo motivo il bisogno di scriverle questa lettera, nella quale ci sembra indispensabile fare alcune considerazioni.

Come sarà possibile, infatti, promuovere la festa, richiamando a Scopello tanta gente, quando la strada comunale di accesso alla borgata continua ad essere impraticabile, buia, da anni allagata dalla rottura di alcune tubature e dove negli ultimi tempi sono successi moltissimi incidenti? Come sarà possibile organizzare questa festa in una borgata dove la sera le lampade sono quasi sempre fulminate e dove è diventato difficile persino riscontrare il volto e il sorriso degli altri?

Se una volta, signor Sindaco, Castellammare faceva notizia nel mondo solo per la mafia e per i fatti criminosi ad essa collegati, oggi, al contrario, Castellammare è nota, ricercata e nominata in tutto il mondo grazie a Scopello e all'annessa riserva naturale dello Zingaro, visitati nella scorsa estate da più di 150 mila turisti giunti dai cinque continenti. Eppure la pubblica amministrazione sembra non accorgersene.

In alcuni articoli pubblicati recentemente su un diffuso quindicinale trapanese sono stati elencati uno per uno i vari problemi di cui Scopello soffre. Tutti l'hanno saputo, ma solo i cosiddetti "rappresentanti del popolo" hanno fatto finta di non sapere e di non capire.

Per questi motivi e per altri che, per carità cristiana, evitiamo di ripetere, la comunità di Scopello dichiara oggi di non poterne più e denuncia le gravi e numerose omissioni della pubblica amministrazione, delle quali questo incantevole borgo è ormai da troppo tempo vittima. Adesso basta, signor Sindaco! Vogliamo che questa indolenza finisca e le diciamo di non essere più disposti ad ascoltare vuote chiacchiere e a sentire vane promesse. Vogliamo ormai solo fatti e, in mancanza di essi, decideremo quali altre iniziative intraprendere per rivendicare i diritti violati di Scopello e per denunciare in altri modi le gravi omissioni del Comune nei nostri confronti e per far capire a tutti, italiani e stranieri, che Scopello, detta giustamente la "perla" del golfo di Castellammare, non è abitata da persone passive e disposte a subire all'infinito l'indifferenza dei pubblici amministratori.

La Comunità di Scopello

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

91100 Trapani - Via Ugo Bassi 3
tel. 0923 555608

e-mail: farogiornale@tin.it
http://members.xoom.it/farogiornale/

Redazione Regionale
90138 Palermo - Via Houel 24
tel. 091 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà
Direttore Editoriale: Michele A. Crociata
Segretario di Redazione: Liliana Di Gesu

Consiglio di Amministrazione
Marco Coccollato presidente
Michele Megale v. presidente
Antonio Fascella amministratore
Giacomo Asaro segretario
Antonio Calcarà consigliere

tel./fax 0923 24875

tel. 0924 31744 - fax 0924 34276
tel. 0924 954360

Videocompaginazione
Cieffo fotoimpaginazione integrata

91100 Trapani - Via Adragna, 59
tel./fax 0923 553333

Stampato da Fashion Graphic
91024 Gibellina - Via Elmi, 59
tel/fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon. sostenitore L. 100.000
Abbon. dall'estero \$ 50

Casella Postale 135 - Trapani
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Edizione: Società Cooperativa «no profit» a r.l.

«Il Faro»
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa n. 5488, vol. 55, pag. 697
questo numero è stato chiuso il 28 febbraio 2001



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Lettera al Sindaco di Valderice dall'ex Sindaco G. Coppola

Caro sindaco, spero vorrà scusarmi se mi permetto di turbare la sua pia tranquillità dal punto di vista amministrativo, anche se lo immagino sempre impegnato a trattare con giornali e televisioni e a preparare volantini pubblicitari che credo peseranno parecchio sul bilancio comunale, ma certamente contribuiscono a creare un'immagine che, anche se non veritiera, certamente serve ai fini elettorali, almeno per i più sprovveduti.

Con la presente voglio sollevare un problema molto importante che in tutti questi anni della sua sindacatura non ha trovato né il tempo né il modo di affrontare.

Lei sa benissimo che il Comune di Valderice da moltissimi anni non paga nessun esproprio per mancanza di attrezzature idonee per i rilievi da parte dell'Ufficio Tecnico.

Sommessamente faccio notare che se gli interessati si rivolgesse a degli avvocati il Comune sarebbe sommerso da una serie di azioni legali che sicuramente creerebbero non poche difficoltà economiche all'Ente.

La spiegazione che prima veniva data poteva essere giustificata fino al 1993, anno in cui il Comune si dotò dell'attrezzatura necessaria a seguito della delibera consiliare n. 194 del 10 ottobre 1991 dichiarata esente da vizi di legittimità nella seduta della C.P.C. del 19/11/1991 prot. n. 31905 dec. n. 34677 per un importo di L. 95.116.700.

Ricorderà che abbiamo avuto una serie di discussioni per trovare un posto dove collocare tale attrezzatura e la Giunta di allora (di cui entrambi facevamo parte) non fu capace di far rinunziare ad un

funzionario del Comune, ancora molto influente, il doppio tavolo di lavoro.

Il sottoscritto per superare l'ostacolo decise allora di rinunciare alla stanza destinata al suo ufficio di assessore ai LL.PP. pur di sistemare un'apparecchiatura così importante per una corretta gestione dell'Ente.

Da quell'ormai lontanissimo 1993, di tempo ne è passato e l'attrezzatura, per quanto ne so, rimane inutilizzata e chissà forse ormai inutilizzabile (!) e le pratiche di esproprio dormono sonni tranquilli.

Le chiedo: non le sembra sia venuto il momento di occuparsi di questo problema e finalmente di risolverlo? Anche perché episodi di questo genere, nella prima repubblica, mi pare che venissero considerati reati. Capirà che sto parlando di archeologia politica e forse non mi sono reso conto che le cose sono cambiate, in peggio. Nella seconda repubblica, probabilmente, non lo saranno più, ma la sua grande sensibilità non mancherà certamente di consigliargli di intervenire urgentemente onde sanare una così grave dimenticanza.

Nella certezza di volere affrontare e risolvere il problema da me posto, Le invio i più sentiti saluti.

Giuseppe Coppola
Via Vespri, 591 - Valderice

Scuderi
Spose



*Prestigio, qualità, esperienza
Modelli esclusivi delle migliori firme.*

Trapani, via Scontrino (ang. piazza V. Emanuele) - tel. 0923 24572

Francesco Sartarelli...

(segue dalla prima)

fondono le bronzine di banco.

Bisogna ricominciare nuova macchina, sempre costruita da lui, ma con un motore nuovo da corsa, e via al IX Giro di Sicilia. Ma anche stavolta la sfortuna si accanisce contro di lui e la gara finisce nei pressi di Paceco per un difetto dei pistoni. Ritirata una nuova serie di pistoni, Francesco rimonta il motore e parte per la Palermo-Monte Pellegrino, poi ataca dell'ennesimo, per la II Coppa Galatea di Acireale, per la Messina-Colle S. Rizzo e, infine, per la Giardini Taormina dove è il primo classificato e secondo assoluto.

Partecipa a tutta una serie di corse fino a quando, nel 1951, alla XXXV Targa Florio conquista il primo posto della sua cate-

goria ed il sesto posto assoluto della classifica generale. Continua a correre fino al 1955. Dopo avere segnato i migliori tempi nei vari traguardi, il motore comincia a fare i capricci: è la pressione dell'olio che comincia a scendere. Impossibile trovare rifornimenti in aperta campagna. Tenta invano di mettere olio di oliva, ma a Cefalù il motore si grappa. È finita per lui la corsa, ma anche la sua carriera agonistica. Così si conclude la storia esaltante e malinconica di Francesco Sartarelli, che suo figlio Vittorio ci ha amorevolmente raccontato perché «La sua opera creativa e le sue imprese sportive di pilota indiscusso non andassero perdute per sempre, risucchiare nell'oblio dell'inesorabile trascorrere del tempo».



Terre Preziose

Complementi d'arredo

Via Segesta 97 - Castellammare del Golfo - Tel/Fax 0924 33103